

**MAICO**  
Apparecchi acustici invisibili  
contro la sordità  
Visite e prove gratuite tutti i giorni

Foggia • Via S.M. Della Neve, 13  
Tel. 0881-77.65.78  
Lucera • Via Quaranta, 3  
Tel. 0881-52.27.54  
Manfredonia • C.so Manfredi, 183  
Tel. 0884-51.19.90  
San Severo • Via M. Tondi, 40/42  
Tel. 0882-33.10.09  
San Giovanni Rotondo • Corso Roma, 88  
Tel. 0882-45.79.40

il **P**

# rovinciale

GIORNALE DI OPINIONE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA  
FONDATA DA FRANCO MARASCA

**MAICO**  
Apparecchi acustici invisibili  
contro la sordità  
Visite e prove gratuite tutti i giorni

Foggia • Via S.M. Della Neve, 13  
Tel. 0881-77.65.78  
Lucera • Via Quaranta, 3  
Tel. 0881-52.27.54  
Manfredonia • C.so Manfredi, 183  
Tel. 0884-51.19.90  
San Severo • Via M. Tondi, 40/42  
Tel. 0882-33.10.09  
San Giovanni Rotondo • Corso Roma, 88  
Tel. 0882-45.79.40

Sped. in abb. post. 50%

Anno XX - n. 4, Aprile 2008

Una copia € 2,00

Fiera Internazionale dell'Agricoltura  
Sempre più al servizio  
dello sviluppo della Capitanata



La Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Foggia si appresta a vivere la vigilia del suo sessantesimo compleanno. L'edizione numero 59, infatti, che dal 30 aprile al 5 maggio vedrà calare a Foggia operatori agricoli da ogni parte del Mezzogiorno, cade in un momento di particolare fervore, con lavori di ristrutturazione e ammodernamento che contribuiranno a festeggiare al meglio il compleanno numero 60. Il progetto, come si sa, tende a fare del quartiere fieristico una vera e propria cittadella dell'economia che per tutto l'arco dell'anno possa mettersi al servizio dello sviluppo della Capitanata, facendo acquisire alla Fiera quel ruolo di modernità al passo con i tempi che è ormai ineludibile per competere con le altre realtà pugliesi e meridionali. In questo progetto ha creduto fortemente il presidente **Gianni Mongelli** fin dal suo insediamento e lo persegue con tenacia e convinzione.

Per tornare all'edizione di quest'anno, ricordiamo che sono ospitati anche i «saloni specializzati» Enolsud, Cunavisud, S.A.I. e Ortosud.

Gli espositori presenti rappresenta-

no le industrie e la produzione di macchine e attrezzature agricole, per l'orticoltura, olearie, enologiche e casearie; manufatti di plastica per l'agricoltura; lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli; attrezzature zootecniche; mangimi e prodotti per la zootecnia.

Le sezioni merceologiche rappresentate sono: macchine agricole, macchine e attrezzature per orticoltura, irrigazione, serre, sementi, vivaistica, fertilizzanti, prodotti chimici, mangimi, mostre-mercato di ogni tipo di bestiame da riproduzione e da carne, alimentari.

A supporto delle attività che si svilupperanno nei sei giorni di apertura della Fiera, vengono messi a disposizione degli espositori e dei visitatori, tra gli altri, anche i seguenti servizi: ufficio informazioni, sportelli bancari, bancomat, servizio assistenza, servizio veterinario, pronto soccorso, servizio telefonico, sala stampa, servizio fotografico, ufficio P.S., ristorante, bar, tavola calda, servizio postale.

Falina Martino

Elezioni politiche e amministrative

## Vince il Pdl ma alla Provincia è ballottaggio fra Campo e Pepe



I tempi di uscita del nostro giornale ci impediscono di essere puntuali fino in fondo e di rendere conto dell'esito della «battaglia finale» per la presidenza della giunta provinciale di Foggia. Il primo turno ha registrato un risultato che in qualche modo asseconda il trend nazionale delle recenti consultazioni politiche: il candidato del centro sinistra, **Paolo Campo**, pur avendo ottenuto il 43,8% dei voti (**Antonio Pepe** del Pdl ha raggiunto quota 37,4%), tuttavia ha peggiorato il risultato della coalizione rispetto al 2003 e, quel che più conta, è stato costretto al ballottaggio con il rappresentante del centro destra. Gli incontri e le consultazioni dei giorni successivi al voto del 13 e 14 aprile hanno portato ad un'alleanza che ha riavvicinato **Enrico Santaniello** (Udc, 15,2%) e **Paolo Agostinacchio** (La Destra, 3,8%)

### Nuova primavera per il «Gino Lisa»

Buone notizie sul versante dei voli e della ripresa operativa del «Gino Lisa». Non è la prima volta, per la verità, che la speranza fa capolino sulla pista di via Ascoli, ma l'ampiezza e l'articolazione del programma che sta per realizzarsi lascia presagire che questa potrebbe essere la chance per una definitiva affermazione della struttura aeroportuale dauna.

Giovedì 24 aprile è stato attivato il collegamento Foggia-Milano Malpensa; nei giorni successivi, e fino al 12 maggio, il programma si andrà completando fino a raggiungere i sedici voli giornalieri (tra decolli e atterraggi) che interesseranno collegamenti con Roma Fiumicino, Torino, Palermo e Verona. Insomma, un insieme di opzioni che, ove supportate da incoraggianti segnali di frequentazione da parte dei potenziali utenti (si pensa non solo alla Capitanata, ma anche alle vicine province di Potenza, Campobasso, Avellino) potrebbero far registrare la definitiva affermazione del «Lisa» e, con questa, anche dell'economia (turismo in primis, ma non soltanto...) dell'intera Capitanata. (d.p.)

a Pepe, ricompattando uno schieramento che, almeno aritmeticamente, dovrebbe essere in grado di sottrarre Palazzo Dogana al centro sinistra. E sarebbe la prima volta nella storia dell'ente provinciale di Capitanata.

Ma la consultazione provinciale ha sortito una specie di effetto domino sul vicino Palazzo di città, inducendo alle dimissioni il sindaco di Foggia, **Orazio Ciliberti**, reduce da un risultato tutt'altro che brillante nel collegio 3, dove era candidato, battuto nei consensi da **Leo Di Gioia** della Pdl, consigliere di opposizione nell'assemblea municipale del capoluogo.

Le dimissioni di Ciliberti sono state annunciate come «irrevocabili» e se anche nei prossimi giorni il magistrato amministrativo politicamente schierato con il Pd dovesse mantenere la sua posizione, sulla casa comunale si staglia, severa, la figura del commissario prefettizio che rimarrebbe in carica fino alla prossima primavera, tempo in cui i cittadini verranno chiamati alle urne. Sarebbe la fine mortificante di un mandato che in questi primi quattro anni non ha mai dato segnali di autentici slanci propositivi, sempre vittima di continue verifiche ed inquietudini che hanno condizionato pesantemente la qualità e la quantità dell'azione amministrativa.

Sul versante del voto politico i numeri dicono che in provincia di Foggia, alla Camera dei deputati il Pdl e il Movimento di **Lombardo** insieme hanno

raggiunto quota 43,22%, mentre Pd e Italia dei Valori si sono fermati al 36,87%. Al Senato: 43,50% per lo schieramento di **Berlusconi**; 37,63% per quello di **Veltroni**. Numeri che hanno consentito (unitamente ai dati riscontrati nelle altre province pugliesi) di eleggere nel nuovo Parlamento italiano i deputati «made in Capitanata» **Michele Bordo** (Pd), **Antonio Leone**, **Antonio Pepe** e **Giuseppe Calderisi** (Pdl), **Angelo Cera** (Udc); i senatori: **Colomba Mongiello** (Pd) e **Carmelo Morra** (Pdl).

In nove Comuni della provincia di Foggia, il 13 e 14 aprile si è sovrapposto anche il voto per il rinnovo dei consigli municipali e l'elezione del sindaco. In sintesi, questi i risultati.

**Peschici**: nuovo sindaco **Domenico Vecera** (lista civica «Per Peschici»); **Isole Tremiti**: **Giuseppe Calabrese** («Tremite di tutti»); **Ischitella**: **Piero Colecchia** (Udc); **Margherita di Savoia**: **Raffaele Bufo** (Pd); **Carapelle**: **Alfonso Maria Palomba** (Pd); **Pietramontecorvino**: **Rino Lamarucciola** («Lista civica Lamarucciola»); **Anzano di Puglia**: **Antonio Rossi** («Primavera anzanese»); **Bovino**: **Michele Dedda** («Tutti per Bovino»).

A **San Giovanni Rotondo**, invece, si dovrà ricorrere al ballottaggio del 27 aprile tra i due maggiori suffragati (**Michele Fini**, Udc e **Gennaro Giuliani**, Pd).

Duilio Paiano

FOGGIA 59 FIERA  
DELLE AGRICOLTURA

INTERNAZIONALE

30 APRILE  
5 MAGGIO 2008

ENOLSUD  
CUNAVISUD  
ORTOSUD  
S.A.I.

SALONI SPECIALIZZATI

### All'interno

|  |    |
|--|----|
| CRONACHE DEL TERRITORIO                  | 5  |
| LA PUGLIA CON LA CAPITANATA A MILANO     | 8  |
| SANNICANDRO GARGANICO RICORDA ENZO LORDI | 9  |
| LA MAGIA DELLA POESIA                    | 10 |
| I LIBRI                                  | 11 |

Famiglia Dauna di Roma in lutto

## La scomparsa di Ascanio Iuso



Nato a Lucera da genitori di Alberona, Ascanio ha compiuto gli studi classici al liceo Bonghi. Si è laureato poi in Giurisprudenza a Napoli ed è ben presto entrato, per concorso, in Banca d'Italia, dove -mentre percorreva la penisola, lavorando con perizia nelle sedi di Taranto, Salerno, Rieti, Potenza, Bergamo, Torino e, infine, Roma - è andato compiendo, in virtù della sua onestà intellettuale e morale e della sua riconosciuta competenza professionale, una carriera particolarmente brillante: il gradino successivo a quello da Lui raggiunto - lo costringevamo ad ammettere - sarebbe stato solo quello di essere chiamato ad apporre la propria firma di cassiere sulla carta moneta che circolava in Italia al tempo della lira.

Andato in pensione, dalla Banca d'Italia era stato chiamato a svolgere le funzioni di Consigliere censore, funzioni di particolare delicatezza e responsabilità che solo la morte ha dolorosamente interrotto. Così come, in modo brusco ed inatteso, ha interrotto la dedizione a quegli impegni crescenti che Egli ha per più lustri vissuto, sempre pronto al sorriso ed alla collaborazione silenziosa e fattiva, quale Consigliere prima, poi Segretario generale ed infine vice Presidente della Famiglia Dauna di Roma. Nella quale lascia un vuoto che non si può dire.

Abbiamo tutti perso un amico, di quelli rari anche per virtù di cuore. A chi scrive mancherà un fratello, costantemente prodigo di affettuose premure e di aiuto operoso.

**Paolo Emilio Trastulli**  
Presidente Famiglia Dauna di Roma

Con l'angoscia nel cuore ed una profonda tristezza debbo annunciare che il 21 gennaio 2008 ha cessato di battere il cuore generoso del nostro **Ascanio Iuso**. Negli ultimi venti anni di storia del sodalizio la Sua presenza è risultata via via sempre più preziosa; e spesso indispensabile.

Egli ha rappresentato la personificazione della cordialità espansiva e senza finzioni, della trasparenza spontanea, della franchezza collaborativa, condite da improvvisi, intelligenti guizzi di ironia benevola e rasserenante.

Nella Famiglia Dauna di Roma ha avuto il ruolo fondamentale di protagonista coesivo, di naturale punto di riferimento per tutti, di equilibrato dispensatore di sensati consigli mai strumentali.

San Nicandro Garganico: mostra-convegno

## Alessandro Mastrovalerio grande artista nell'America del '900

A cura dell'assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione del Comune di San Nicandro Garganico si è svolta una mostra-convegno dedicata ad **Alessandro Mastrovalerio**, pittore e artista sannicandrese affermatosi nell'America del '900. Su questo importante avvenimento culturale riportiamo uno stralcio della relazione svolta dal prof. **Giuseppe De Cato**, assessore alla cultura del Comune garganico.

Tra i personaggi illustri di casa nostra, non molto noti alla maggior parte dei sannicandresi, ma che meritano senz'altro di essere ricordati, vi è il pittore **Alessandro Mastrovalerio**, nipote di quell'altro Alessandro Mastrovalerio, che nel 1897 costretto, ancora adolescente, a emigrare in America, a Chicago fondò e diresse per 38 anni il settimanale *La Tribuna Italiana Transatlantica*.

Alessandro, figlio di Giovanni Mastrovalerio, maestro elementare, nasce a San Nicandro Garganico il 25 luglio del 1887. Dopo essersi laureato presso il Regio Istituto di Belle Arti di Napoli, nel 1913 emigrò negli Stati Uniti, stabilendosi a Chicago. Qui apre uno studio e si afferma ben presto come pittore, soprattutto come ritrattista.

Nel 1919 si trasferisce ad Ypsilanti, una quieta città del Michigan, e un anno dopo esegue un murale per il nuovo edificio della National Bank di Ypsilanti, intitolato «Progresso», che rappresenta il passaggio dalla società rurale a quella industriale.

Nel 1922 è insegnante presso il Normal College dello Stato del Michigan, nel quale si innamora di una sua allieva Nola Ellen Manchester, che sposa nel 1924. Nel 1926 ottiene la cittadinanza statunitense e nello stesso anno decide di presentare sua moglie alla famiglia e di far nascere la sua prima bambina a San Nicandro, dove giungono ad aprile e dove la figlia nasce il 10 luglio. Vi resteranno fino al settembre 1927.

Tornato negli USA continua ad insegnare presso l'Università del Michigan, percorrendo tutti i gradi della carriera universitaria, fino a diventare titolare di cattedra nel 1952.

Nel 1933, in occasione di una sua partecipazione come pittore alla Fiera Mondiale di Chicago, dopo la visita al padiglione delle incisioni, che comunque già conosceva nelle sue tecniche di base, s'innamora di questa forma d'arte e la sua carriera prende una svolta decisiva: abbandona quasi la pittura per dedicarsi all'arte dell'incisione e a tutte le sue tecniche: dalla punta secca, che consiste nell'incidere direttamente la lastra di metallo, all'acquaforte, all'acquatinta, che permette di ottenere degli effetti particolari nella stampa, dalla cera-molle alla xilografia. Ma la tecnica che gli ha dato più lustro è stata quella cosiddetta alla «maniera nera» o mezzotinto che consiste nel preparare la lastra con una specie di mezzaluna dentata (berceau), ricoprendola totalmente di segni in modo che, se inchiostrata, arriva a produrre una immagine completamente nera. Intervengono, poi, con strumenti speciali, si possono ottenere effetti particolarmente morbidi.

I soggetti delle sue incisioni vanno dai paesaggi garganici, eseguiti con le tecniche ad acquaforte, acquatinta, cera-molle, ai numerosi nudi, eseguiti per lo più con tecnica alla «maniera nera» o mezzotinto, e che lo hanno reso famoso. La rivista «American Artist» lo ha più volte definito come «Alessandro Mastro-Valerio, the American Master of Mezzotint». Dal 1950 al 1952 produce una serie di immagini astratte con tecniche xilografia e acquatinta. Nel 1951 vince il premio «Canon» della «National Academy of Design» e diviene membro della Società degli Incisori Statunitensi, della Società degli incisori di Chicago, della Società degli Artisti grafici Americani.

Muore ad Ann Arbor il 16 Luglio del 1953, pochi giorni prima del suo sessantaseiesimo compleanno.

Aula magna della Facoltà di Economia

## Educazione alla legalità: a scuola dall'Arma dei Carabinieri

Legalità, bullismo, educazione stradale. Questi i temi previsti dalla lezione di legalità tenuta dall'Arma dei Carabinieri presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Foggia. Una lezione a cui hanno preso parte anche il Presidente del Consiglio Provinciale, **Sergio Clemente**, e il Rettore **Antonio Muscio**. Accanto a loro il colonnello **Francesco Maria Chiaravallotti**, comandante provinciale dei carabinieri di Foggia, il capitano **Giuseppe Adinolfi**, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Foggia, il maresciallo aiutante della Stazione di Foggia, **Nicola Porrari** e il maresciallo capo **Salvatore La Manna**, comandante dell'aliquota radiomobile CC Foggia. A loro è spettato un compito importante, che è andato oltre l'esposizione della relazione tecnica: parlare di regole e farlo in modo semplice, diretto, usando il linguaggio dei giovani, attraverso esempi mutuati dalla loro quotidianità.

Crederci in se stessi e nel gruppo, questo il primo passo sulla strada della legalità, ha spiegato il colonnello Chiaravallotti. La città di Foggia manca,

infatti, di una solida attività di associazionismo, fondamentale per «agire insieme», per proteggersi a vicenda: è stato questo un altro importante nodo tematico emerso dall'incontro. Ma i giovani cosa ne pensano? La formula dell'incontro è stata strutturata in modo da dare spazio anche alle loro domande, alle loro riflessioni, per tastare il polso della nuova generazione. Quello che è emerso è tuttavia sintomatico di una profonda sfiducia nelle istituzioni e nella possibilità che il sano principio della legalità possa restituire dignità alla vita della comunità cittadina così come a quella della più estesa collettività nazionale. E chiedono modelli, loro, i giovani, chiedono un esempio concreto per tornare a sperare, per tornare a credere nelle Istituzioni. Vedono disattese le loro aspettative e si appellano a concetti che, forse per la giovane età, forse per l'acerba esperienza della vita e dei suoi meccanismi, non padroneggiano. Rivendicano le loro manifestazioni, a cui, dicono, non ha fatto seguito un adeguato cambiamento. Ma il cambiamento, replica il Rettore Muscio, non corre sui binari veloci su cui i giovani

consumano le loro esperienze, il cambiamento, spiega, prevede tempi lunghi, non ha un impatto improvviso.

Ciò che il dibattito ha evidenziato è in realtà molto più profondo di un semplice sentimento di sfiducia. Quest'ultima, infatti, nasce forse da una superficialità di fondo che influisce sulla lettura degli eventi di cronaca e dei personaggi costruiti dalle logiche massmediatiche: da una parte le forze dell'ordine nella più umana delle condizioni, l'errore, dall'altra le forze dell'ordine della fiction, sempre impeccabili. Il rischio di sterili generalizzazioni è sempre dietro l'angolo, ed è questo un aspetto che alimenta la sfiducia e disorienta le nuove generazioni. Per rinsaldare la fiducia è dunque necessario un nuovo approccio alla legalità, un approccio che spieghi il valore delle regole che, come ha spiegato il capitano Giuseppe Adinolfi, consentono a ciascuno di fruire di una fetta di libertà uguale a quella degli altri. Rispettarle significa, dunque, salvaguardare la libertà. La propria e quella degli altri.

**Mariangela Ciavarella**

Iniziativa dell'Amministrazione provinciale

## Summer Cup 2008 bambini dauni in vacanza

In vacanza senza mamma e papà. Questo lo spirito del Summer Camp, iniziativa dedicata ai bambini di Capitanata che, grazie ad una partnership tra la Provincia di Foggia e l'agenzia di Viaggi «Torno Subito», avranno la possibilità di fare la prima vacanza lontano da casa in compagnia dei loro coetanei. L'iniziativa è stata presentata alla stampa dall'Assessore Provinciale alle Politiche Educative, **Giuseppe De Leonardi**, che ha illustrato il progetto sottolineandone l'importanza nell'ambito di un più ampio programma educativo che, nel lungo periodo, contribuirà alla formazione di giovani completi e con una spiccata sensibilità culturale. Come fa notare l'assessore, infatti, «una vacanza studio rappresenta un'esperienza globalizzante, che inserisce i ragazzini in un percorso di apprendimento completo», contribuendo alla formazione del carattere. Il tipo di vacanza proposto si costituisce come la prima vera esperienza autonoma, che crea una importante occasione di confronto e socializzazione.

Per aderire al progetto è necessario compilare il modulo di adesione presso gli uffici della Provincia o presso l'agenzia viaggi «Torno Subito», si procederà in questo modo all'iscrizione del proprio bambino nella graduatoria da cui

verranno selezionati i primi cento iscritti. Il progetto prevede un contributo di 220 euro da parte della famiglia e la possibilità di scegliere tra due itinerari, uno al mare, a Polignano in Basilicata, e uno in montagna, a Campitello Matese, in Molise. Entrambi gli itinerari prevedono la sistemazione dei piccoli ospiti in strutture turistiche attrezzate in modo da consentire attività sportive e ricreative. Il programma di vacanza è modulato in base alle fasce di età e arricchisce la vacanza con moduli di apprendimento che contemplano corsi di lingua straniera, discipline sportive e visite guidate che permetteranno ai bambini di iniziare ad apprezzare le risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio che li ospita. L'obiettivo alla base dell'iniziativa è duplice: l'esperienza della vacanza rappresenta un momento di formazione che il bambino apprezza nei suoi aspetti più specificamente ludici, ma che proprio in virtù del binomio divertimento-apprendimento su cui si fonda, crea nel bambino le condizioni ottimali affinché i

concetti nuovi vengano assimilati e resi parte del bagaglio culturale in via di formazione. In secondo luogo, abituare il bambino ad avere un approccio costruttivo al momento di svago rappresentato dalla vacanza estiva contribuisce a fornirgli gli stimoli giusti per attivare un simile processo di apprendimento anche nelle situazioni quotidiane. Il traguardo auspicato è pertanto ambizioso: provvedere alla sensibilizzazione delle nuove generazioni rispetto alla cultura, in tutte le sue accezioni, un traguardo che si colloca in un più generale orientamento alla formazione, e che promette di affiancare l'apprendimento libresco a quello basato sull'esperienza personale. Una occasione di arricchimento che non può essere un privilegio di poche fortunate famiglie benestanti, ma deve diventare prerogativa imprescindibile per tutte le nuove generazioni.

**Mariangela Ciavarella**



## Come rinsaldare l'esemplarità del laicato cattolico

Esiste ancora il laicato cattolico? Questa la domanda che l'Azione Cattolica si pone oggi, a 140 anni dalla sua fondazione. Formulata con l'intento di sviscerare problematiche più complesse, e per questo volutamente provocatoria, la domanda è anche il titolo del libro della dottoressa **Paola Bignardi**. Pedagogista ed ex Presidente dell'Azione Cattolica Italiana per due mandati, attualmente alla guida del Forum Internazionale di Azione Cattolica (FIAC), la dottoressa Bignardi ha scelto di affrontare questo tema, cercando di proporre una possibile chiave risolutiva. Ne ha discusso durante il convegno organizzato dall'Azione Cattolica della Diocesi Foggia-Bovino presso la Sala Convegni della Cassa Edile, e a cui è intervenuto il Vescovo Mons. **Francesco Pio Tamburrino**. Chiedersi se esista ancora il laicato cattolico significa orientarsi al tema con un approccio costruttivo. Perché un interrogativo così, e perché proprio ora? La dottoressa Bignardi ci spiega che il senso della domanda risiede nel particolare momento storico in cui l'Azione Cattolica si trova ad operare, una fase di crisi del laicato, forse legata al carattere troppo interecclesiale dell'impegno dei laici nella Chiesa contemporanea.

Ma allora esiste ancora il laicato cattolico? La dottoressa Bignardi ammette che forse è difficile rispondere in modo univoco, la risposta, infatti, sembrerebbe dispiegarsi attraverso alcuni percorsi possibili, percorsi che l'Azione Cattolica dovrebbe perseguire. Le chiediamo allora di illustrarli. Ci spiega che innanzitutto è necessario ridare valore di vita cristiana ai laici nelle cose di questo mondo: la famiglia, la professione, la politica; un percorso legato dunque alla secolarità. È necessario poi intraprendere la via della comunione, cioè far sì che i laici si ritrovino uniti sotto il segno della comune vocazione, quella che esprimono nella Chiesa. Il terzo percorso è quello della formazione. Quest'ultimo aspetto rappresenta un nuovo problema, che si traduce nella necessità di svecchiare gli attuali modelli formativi, fermi ad una fase storica che non c'è più, cercando di modularli sul modo in cui le persone oggi formano la propria coscienza.

Quale il ruolo dell'Azione Cattolica nell'epoca contemporanea allora? Su questo la dottoressa Bignardi non ha dubbi: l'Azione Cattolica ha ancora un ruolo fondamentale all'interno della società, è una vera e propria scuola, al cui interno ci si educa. È pertanto un contesto che può favorire l'accelerazione del processo di assimilazione del laicato concreto a quello teorizzato dai documenti del Concilio, 40 anni fa.

A catalizzare l'attenzione dei gruppi di Azione Cattolica giunti dalle diverse parrocchie della Diocesi le parole di Mons. Tamburrino, che ha voluto trasmettere un messaggio importante: l'Azione Cattolica deve perseguire il proprio dovere di esemplarità, provvedendo all'aggiornamento dei propri schemi formativi.

**M.C.**

## Il laboratorio di Filippo Lasorella Nella magia dei fischietti tutta la saggezza popolare



Il primo fischietto in argilla **Filippo Lasorella** lo abbozzò quando aveva solo dieci anni. Poi a poco a poco si è affinato, continuando il mestiere del prozio Carlo e del padre Vito, che un certo giorno ricevette in laboratorio una visita importante: quella del paleontologo **Donato Coppola**, interessato ad osservare dal vivo la tecnica di fabbricazione di questi manufatti, eredi, come riferisce Giovanni Battista Bronzini in una dotta pubblicazione del 1965, «Il fischio dalla creta», edita da «Il Sole-24 Ore», delle tradizioni artigianali di età classica ed ellenistica.

Ed eccoci di fronte a Filippo Lasorella, oggi uno dei figli più bravi e originali. Conversare con lui è davvero molto piacevole. Non si lascia pregare, non fa cadere le cose dall'alto, non ha difficoltà a interrompere il lavoro per dedicarti un po' del suo tempo. È simpatico, cortese, prodigo d'informazioni; e, a lasciarlo dire, ti farebbe, senza mai annoiare, la storia di queste figure che nascono dalla combinazione di terra, acqua e fuoco. Abbiamo ammirato le sue opere da **Maria Matarrese** - ad Alberobello - che ama descrivere da appassionata competente i pregi formali e coloristici di ogni singolo pezzo. Lasorella, con Moccia, Altieri e qualche altro, è il suo preferito. Non per niente Filippo nel 2003 vinse il primo premio al concorso nazionale del fischietto in terracotta, che si svolge ogni anno in gennaio a Rutigliano, paese che custodisce tracce normanne. La giuria sottolineò la sua abilità tecnica espressa in una colombaia molto stilizzata. Nel '90, dal 15 luglio al 20 agosto, partecipò alla settima Rassegna nazionale del fischietto in terracotta, svoltasi nell'atrio del municipio, a Ostuni.

«La mia produzione - dice Lasorella - è classica, tradizionale, si rifà all'es-

senza del fischietto». E indugia nella descrizione del gallo e del suo significato: il fidanzato regalava il galletto alla fanciulla come messaggio d'amore e di fertilità. Ancora oggi è molto richiesto, anche se il segnale amoroso non arriva più attraverso un sibilo. Va molto anche il maialino, che rappresenta il diavolo addomesticato da sant'Antonio, protettore degli animali domestici: è tenuto in considerazione anche perché con il suo lardo si curava l'«herpes zoster», il cosiddetto fuoco di sant'Antonio.

Dal laboratorio di Filippo Lasorella, in via Vincenzo Chiaia, 67, a Rutigliano, in provincia di Bari, escono anche tanti personaggi che detengono il potere. Sono colti nelle loro caratteristiche, nei loro «tic», accentuati in un'ironia garbata, divertente, mai offensiva. Un tempo erano le autorità locali ad essere prese in giro: il sindaco, il farmacista, il parroco, il maresciallo dei carabinieri, che continua a tenere banco. Qualche politico a livello nazionale? Pronta la risposta: «Berlusconi».

Sinora Lasorella avrà plasmato oltre diecimila fischietti. Sempre in questo laboratorio, che esiste dai primi del '900 e ha una coetanea fornace a legna. Un ambiente storico, del quale l'artista va giustamente orgoglioso. Com'è orgoglioso del suo mestiere e di queste piccole sculture che realizza con grandissima bravura e amore. Per lui è un gioco. Si diverte nel modellare, con movimenti ritmici delle mani, bestiole e personaggi, trasfigurandoli con la forza della fantasia, nel rifinirli, eliminando le sbavature. «È un gioco inventare i colori che in natura non esistono, spennellare bianco sulla livrea di una civetta. Spesso l'originale è solo lo spunto...». Sono tantissimi gli appassionati dei fischietti in terracotta. «Sono richiesti da turisti che vengono dal Nord e anche da parecchi francesi». Negli ultimi vent'anni sono stati aperti negozi «ad hoc» un po' dappertutto. «Io mando la mia produzione a uno di Vieste, sul Gargano». Il fischietto rappresenta un mondo fantastico, magico. Affascina, cattura chi l'osserva, per i suoi colori squillanti, elementari, senza sfumature; per il suo aspetto allegro. Per la sua capacità di dare fiato ai sogni. Ed è molto ambito dai collezionisti. Alcuni di loro - informa Lasorella - si sono specializzati. «C'è chi predilige i galli, chi i gufi...». Chi il principe de Curtis. Sì, proprio lui, il grande Totò. A Grottaglie opera un ceramista che propone solo l'autore de «a livella», ispirandosi ai suoi film più noti.

Franco Presicci

## Conoscenza e rispetto dei beni culturali

Nel 1937 Francesco Petrarca, in una lettera a Cola di Rienzo, scrisse: «Tutelate i beni culturali a Roma»; più recentemente Mahatma Gandhi, il padre della non-violenza, in uno dei suoi poliedrici discorsi, disse: «Il futuro dipende da ciò che facciamo nel presente. Impegniamoci insieme in una nuova partenza con determinazione rinnovata»; e ancora il biologo internazionale Mokamba S. Swaminathan, in una sua fondamentale opera, scrive: «aver cura dell'ambiente e del cuore umano».

È stato pressappoco con questi salomonici concetti che ha preso il via la conferenza sulla promozione della settimana della cultura, presso l'Auditorium di S. Chiara. «Tutela dei Beni Culturali: ieri e oggi», questo il titolo della serata a cui hanno partecipato personalità attive negli ambiti della sensibilizzazione alla cultura del nostro territorio, come l'avvocato **Domenico Di Conza**, l'Architetto **Antonio Clemente**, presidente Italia Nostra, che hanno esordito, affermando: «Il cittadino deve essere cosciente rispetto a quanto vive nella città, perché la Puglia e, in particolare modo, la Capitanata è ricca di bellezze naturali da tutelare».

È stato a proposito della tutela che è entrato in gioco il dott. **Vincenzo Russo**, il Procuratore Capo presso il Tribunale di Foggia che, rassicurandoci ha detto: «Il lavoro della magistratura e quello delle forze dell'ordine sono molto buoni, tanto da aver ridimensionato i furti e gli scavi clandestini, fatta eccezione per la contrabbando dei Beni Culturali, innanzi alla quale non si è ancora riusciti a porre un freno». Situazione quanto meno confortante si potrebbe dire!

«Ed ecco che comprendiamo quanto l'importanza del nostro patrimonio culturale racconti il profilo storico della nostra civiltà, la sua continuità tra passato (basti pensare che sin dal 1700 circa il regno di Napoli, e Ferdinando I in particolare, abbiano emanato della leggi a favore della tutela dei Beni Culturali) e presente», ha ricordato lo storico **Carmine De Leo** che, con orgoglio, ha poi citato le normative del 1939 che dedicate esclusivamente alla tutela dei nostri Beni Culturali.

P.N.

## La nascita di un artista

### Beuys a Foggia e sul Gargano

Le radici latine della parola «educazione» sono significative: «ed», infatti, è la radice di due verbi: edere, che vuol dire nutrire, allevare; ed educare, che vuol dire tirar fuori. La radice comune ai due verbi evidenzia i due aspetti dell'educazione che consiste nel dare nutrimento e stimolo e nel far emergere il potenziale latente nell'essere umano.

È proprio attraverso la componente emotiva che si è riusciti a presentare ufficialmente, a Foggia, un artista di fama mondiale come **Joseph Beuys**.

Di nazionalità tedesca, Beuys ha segnato parte della nostra storia, raccon-

tando, attraverso le sue opere ciò che ha visto quando venne in Italia (per l'esattezza, a Foggia e sul Gargano) per la prima volta, durante la Seconda Guerra Mondiale. È stato a questo proposito che Silvano Saccone, personalità importante del Palazzo di Napoli, ha parlato di questo artista come di «un uomo sui generis, che ha compiuto quel viaggio di formazione, necessario per portarlo a vivere da didatta, ma in senso socratico». Ma è stato anche «quello stesso artista che, pur giocando sul clima spirituale in maniera differente da come la realtà ti consentiva, ha creato una sorta di rivoluzione, intesa come

creazione attraverso l'arte di un'unica coscienza», come squisitamente ha detto Stefan Nienhaus, professore associato di Letteratura dell'Università di Foggia.

Sì, perché utilizzando elementi atipici come cerotti, bottiglie di sangue, rame, sedie rotte, animali morti o uccisi, indispensabili per realizzare le proprie opere, Joseph Beuys ha dato vita a quella che lui stesso ha definito *Plastica Sociale*, ovvero la materia e la natura considerate collante necessario con l'uomo, e che viene ben espressa nell'Arte Povera italiana.

A Foggia ha dedicato diverse opere tra cui, quella che più dovremmo prendere in considerazione, in quanto slogan pubblicitario quasi e di promozione, è «Nimm Foggia erst», cioè prendi sul serio Foggia...

Paola Nigro

## Centro Polivalente per anziani «N. Palmisano»

### Una struttura funzionale che favorisce la socializzazione

Invitata a parlare del mio libro «Foggia per un tracciato antico», Edizioni del Rosone Foggia, mi sono trovata di fronte ad una bella e inaspettata realtà foggiana: il Centro Polivalente per anziani «Nicola Palmisano» che trovasi in via Pestalozzi.

Potrei definirla un'isola felice, molto ben tenuta, nel chiuso di un recinto tra i fabbricati della Scuola Elementare «Nicola Parisi».

La struttura, iniziata negli anni '80 e più volte interrotta e ripresa, è stata completata e inaugurata nel marzo 2006. Il Centro ivi ospitato è intitolato a **Nicola Palmisano**.

Ma Nicola Palmisano chi è? Un sacerdote, precisamente un salesiano, che ha operato a Foggia dal 1973 al 1986 approfondendo ovunque tutto il suo impegno civile, morale e religioso.

Questi alcuni suoi pensieri: «Ho amato ed amo creature segnate da leggi e prassi ingiuste: per questo sento e ho sempre sentito la loro sofferenza e il desiderio di cambiare leggi e prassi». «Ho sempre lottato per il diritto allo studio, al lavoro, alla casa, all'educazione, al rispetto, alla ricostruzione».

Nato a Taurisano (Lecce) il 9.11.1940 e morto a Roma il 20.1.1993 a soli cinquantadue anni, ha dedicato la sua vita ai giovani, agli anziani facendo proprie le storie di emarginazione, solitudine, violenza, devianza. Ha sostenuto battaglie sociali a viso aperto lavorando per

la riabilitazione dei tossicodipendenti della comunità foggiana di «Emmaus», costruendo case per i terremotati dell'Irpinia e del Friuli, abitando nelle case più misere del Rione Candelaro, oppure vivendo nel fango delle baracche della zona «Zaccheo» di Taranto o del Rione «Fosso Sant'Agnese» di Roma. Non ha esitato a ospitare in chiesa famiglie senza tetto, a celebrare Messa sotto una tenda.

Ha organizzato scuole serali per combattere l'analfabetismo di ritorno, ha allestito laboratori atti a dare l'avvio alla formazione professionale dei giovani.

«Nuove costruttività» è il nome dell'Associazione che egli presiedeva a



## Le prospettive turistiche della Capitanata

### Programmare nell'ottica della globalizzazione

Si è svolto a Foggia, presso la sala consiliare della nuova sede della Provincia di Foggia il convegno «Dire & Fare per lo sviluppo locale. Il turismo nella programmazione regionale, nazionale e comunitaria 2007-13». Il periodo di programmazione 2007-13 sarà di fondamentale importanza per la nostra regione. La Puglia è, infatti, una delle principali beneficiarie degli investimenti destinati al raggiungimento dei cosiddetti obiettivi «Convergenza» nel più vasto ambito della politica di coesione dell'UE. Per altro, il Quadro strategico nazionale (QSN) approvato dalla Commissione Europea prevede ulteriori orientamenti per una politica unitaria di sviluppo regionale. Migliorare la competitività e l'innovazione in tutte le regioni grazie ad un quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile sono gli obiettivi dei POR.

Da parte sua, la Giunta Regionale ha di recente approvato il POR FSE 2007/13 relativo al Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Ob. 1 «Convergenza», adottato dalla Commissione dell'Unione Europea (DG Occupazione) con decisione C/2007/5767 del 21/11/2007. Da

qui la necessità di evidenziare i bisogni delle varie province, anche in considerazione del fatto che con buona probabilità questa potrebbe, in effetti, rappresentare l'ultima occasione utile per beneficiare di investimenti allo sviluppo da parte dell'Unione Europea. L'aeroporto ancora una volta emerge quale necessità ineludibile per l'intera Capitanata, pena il perdurare delle difficoltà che gli operatori turistici incontrano nel tentativo di intercettare il sicuro interesse nutrito all'estero per la nostra Capitanata. Di certo i collegamenti Bari-Vieste nati da una meritoria iniziativa della Azienda di Promozione Turistica costituiscono una soluzione che, sebbene provvisoria può anche essere implementata da altre iniziative dello stesso genere, ma ai fini di una progettualità di largo respiro è necessario affrontare i problemi rappresentati da una stagione turistica per certi versi troppo breve.

Le problematiche riguardanti i collegamenti dell'area garganica non sono poi del tutto dissimili da quelle relative ai Monti Dauni, ragion per cui si rivela necessaria una preliminare individuazione delle debolezze del nostro territo-

ri; i punti di forza, ossia clima, cultura e gastronomia, sono d'altro canto sufficientemente noti ai più. Ma, anche in tali settori, si può risultare vincenti solo allorché gli operatori del territorio offrano ai turisti che scelgono la Daunia una varietà di cosiddetti «servizi integrati», poiché è sempre più l'interazione tra le diverse offerte che certifica la qualità del prodotto turismo.

Probabilmente per valorizzare la Puglia a livello internazionale è necessario riferirsi al Marchio Italia, ma anche per ciò che concerne il turismo sarebbe opportuno parlare di «sviluppo sostenibile» perché l'ambiente non è affatto una risorsa inesauribile. Per altro, l'unico genere di turismo in grado di conferire sviluppo al territorio sembra essere costituito dai flussi provenienti da fuori regione, i soli in grado di rappresentare a tutti gli effetti un plusvalore. Invero, resta da definire una strategia su come destare l'interesse del turista verso la Daunia, vera e propria provincia-regione dotata di una rara varietà di costumi e culture, oltre che di bellezze paesaggistiche. A tale proposito, un obiettivo confronto con altre località turistiche potrebbe rivelarsi tutt'altro che superfluo, soprattutto in ordine alle condizioni praticate ed ai costi complessivi, perché il mondo è globale e internet ci avvicina tutti sempre di più. È, forse, necessario concorrere in uno sforzo sinergico che promuova finalmente la Daunia come offerta turistica unitaria.

Corrado Guerra

## In attesa del riconoscimento di «città d'arte» Lucera, tante iniziative in cantiere ed altre in via di programmazione

La città di Lucera, per tanto tempo si è fregiata dell'appellativo di «città d'arte». Manifesti, depliant, souvenir, immagini del castello, dell'anfiteatro, della cattedrale sono da sempre stati accompagnati dall'orgogliosa dicitura «artistica». Ma a ben guardare, sebbene Lucera sia amorevolmente considerata «città d'arte» da tutti i suoi cittadini e da tutti coloro che hanno utilizzato questa espressione per scopi promozionali, non lo è «ufficialmente», in quanto non compare nell'elenco delle città d'arte riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali.

L'assessore alla Cultura del Comune di Lucera, **Mario Monaco**, dopo aver scoperto l'inesistenza del titolo, ha posto tra i suoi obiettivi primari da realizzare quello di «preparare la documentazione utile affinché venga inserita nell'elenco ufficiale e riconosciuto». Secondo l'assessore, infatti, Lucera ha tutte le carte in regola per essere riconosciuta come città d'arte: «Lucera è riuscita ad essere pubblicizzata su diversi organi di stampa regionali e nazionali, ad essere nominata su diversi siti di arte specializzati, riconosciuti e visitati a livello internazionale».

Durante i sette mesi dell'Amministrazione Morlacco sono stati realizzati numerosi eventi culturali di grande rilievo e molti altri ancora ce ne sono in programma per il 2008. Lo scopo è essenzialmente uno: promuovere Lucera al di là dei suoi confini geografici e provinciali, riuscendo a «farla emergere dai localismi che la rinchiodano nelle sue mura e la rendono invisibile; ciò è possibile attraverso un'operazione fondamentale che è quella di favorire un flusso turistico-culturale di ampio respiro».

Per portare a termine questo ambizioso progetto, l'assessorato finora ha incontrato, e probabilmente incontrerà ancora, le onnipresenti difficoltà organizzative ma, soprattutto, economiche. Ecco che si è cercato di promuovere attività culturali di qualità, avvalendosi della collaborazione economica e fattiva di privati, cittadini ed imprese, nonché cercando di ridurre al minimo le spese inutili, considerate veri e propri sprechi di denaro pubblico, per le quali si è attinto troppo spesso alle casse comunali.

Alcune delle attività svolte dall'assessorato nei sette mesi di Amministrazione Morlacco sono state volte alla valorizzazione dei monumenti lucerini, come la mostra personale di Vito Capone «Scripta manent» svolta presso la Torre della Leonessa del castello svevo-angioino e rientrante nel circuito «I luoghi di Federico». Sempre nella Tor-

re della Leonessa si è svolta la rassegna «Civitas Artis» che ha visto avvicinarsi tre artisti di nota fama, Piero Di Terlizzi con la mostra dal titolo «Salvare le apparenze», Gerardo Di Fiore con «Memorie sospese di un musicista di corte» e Antonio Maria Pecchini con «Portopalo, F-174, Natale 1996».

Tra le novità proposte dall'assessorato per l'anno in corso c'è «la costituzione di un calendario culturale che non si limiti ai soli mesi estivi ma che si realizzi durante tutto l'anno e che ruoti attorno alle caratteristiche distinte della città». È proprio in questo ambito che si colloca il «Cacc'e Mmitte festival», la cui anteprima è stata affidata alla mostra collettiva di arte contemporanea «Liquida soluzione», svoltasi presso le cantine di Alberto Longo, che ha visto affiancarsi artisti come Pietro Capogrosso, Luca Coser, Piero Di Terlizzi, Gaetano Fanelli, Paolo Laudisa, Salvatore Lovaglio, Tarshito e Paolo Torcolacci.

Nell'ambito del «Cacc'e Mmitte festival», inoltre, sarà organizzato un corso per sommelier e una serie di «Domeniche all'aperto», ovvero di incontri di degustazione di prodotti tipici e di vino del territorio.

«Pensiamo, inoltre - ha continuato Monaco - che sia doveroso, oltre che utile all'immagine della città, un potenziamento del Festival della letteratura mediterranea», ormai importante evento culturale del centro sud, che l'Ente Provincia, sbagliando, ha tagliato fuori dal circuito che vede messe in rete le maggiori manifestazioni culturali della regione Puglia».

Tra i progetti che potrebbero partire già a breve scadenza c'è il restauro delle riviste storiche di Lucera presenti nella biblioteca comunale, oltre ad uno stage di formazione per cantanti lirici con concerto finale al teatro Garibaldi che si arricchirà della presenza del maestro Kobaiashi, nonché una serie di mostre ed eventi organizzati in collaborazione con il museo Diocesano di Lucera.

Nel periodo estivo dovrebbero partire una manifestazione di danze popolari intitolata «Zingaria grande» e un festival della filosofia incentrato sui temi della «sfida della città sostenibile», rientrante nel percorso culturale «I luoghi di Federico».

Tutte queste iniziative che l'assessorato si impegna a portare a termine, dovrebbero essere coredate dal riconoscimento tanto ambito di quel contrassegno di «città d'arte» che Lucera per tanto tempo crede di aver avuto e che oggi merita di ottenere.

Angela Labbate

### Lucera non è una città violenta

Lucera non è una città violenta, è questo il messaggio che si è voluto far passare durante la seduta del Consiglio comunale straordinaria aperta alla cittadinanza e alle varie istituzioni e associazioni. Alla seduta erano presenti non solo il sindaco, gli assessori e i consiglieri ma anche il vescovo della diocesi Lucera - Troia, monsignor **Cornacchia**, il procuratore della Repubblica, **Massimo Lucianetti**, il presidente dell'ordine degli avvocati, **Giuseppe Agnusdei**, e gli psichiatri direttori dei centri salute mentale di Lucera e di Foggia, i familiari delle vittime e i cittadini.

Questa serata di riflessione sui temi della legalità e della sicurezza è stata voluta dopo i due omicidi che hanno insanguinato la tranquilla Lucera. Non si tratta di microcriminalità, Lucera non è diventata di colpo una città ingestibile; a Lucera si può ancora camminare tranquillamente. Il consigliere **Antonietta D'Andola**, come il consigliere **De Sabato**, hanno posto l'accento sull'importanza di creare una sinergia tra il comune e l'Asl, sulla necessità di trovare dei soldi nel piano di zona perché fatti così gravi non succedano mai più. Le due donne erano madri di famiglia, non solo è stata spezzata la loro vita ma anche quelle delle loro creature. Il sindaco, **Vincenzo Morlacco** ha confermato che sarà avviata al più presto la consultazione giovanile che avrà il compito di dar voce e forza contrattuale alle organizzazioni e alle associazioni dei giovani per proporre linee di intervento e iniziative. In pratica la consultazione diventerà il referente del comune per le politiche giovanili. Perché, come ha ricordato l'avvocato Agnusdei: «Lucera non attraversa un periodo di insicurezza ma non è avulsa dal problema della mancanza di lavoro e del lavoro delle donne, della mancanza di prospettive per i giovani».

Di particolare incisività l'intervento del direttore del centro di salute mentale di Lucera **Alberto Lepore** il quale ha detto che questi eventi «ci hanno svegliato e posti davanti alla realtà, quella più crudele: il disagio mentale coinvolge tutti ed è il problema dell'assistenza mentale merita molta più attenzione. Questi sono eventi sentinella che non bisogna dimenticare. Lucera - ha continuato Lepore - non ha struttura una riabilitativa ed è per questo che il Comune deve potenziare le strutture e gli interventi che il centro di salute mentale riesce a fare».

La cittadinanza si è comunque unita, attorno alle due famiglie spezzate dal dolore. «Non bisogna - ha ammonito lo psichiatra **Antonio Pettolino**, direttore del dipartimento di salute mentale ex Asl Fg/1 - ergere delle barriere nei confronti di chi soffre, ma è necessario arricchire il livello delle risposte».

Marianna Bonghi

## Padre Bernardo Sartori, comboniano Promotore del seminario missionario di Troia

Quando le diocesi di Foggia e Troia erano sorelle, sotto la guida dello stesso Pastore, il Servo di Dio **Fortunato Maria Farina**, un uomo venne dal Nord Italia in Capitanata.

Era il 28 febbraio 1927 quando il meno che trentenne **P. Bernardo Sartori**, missionario comboniano, Servo di Dio anch'egli (la causa di beatificazione è a Roma dal giugno 2001), scese dal Veneto, Verona, mandato dai suoi superiori in seguito all'invito di un altro Pastore, veneto pure lui, Mons. **Sebastiano Cornelio Cuccarollo**, frate minore cappuccino vescovo di Bovino.

Mons. Cuccarollo, avendo conosciuto nel Veneto i Combioniani, mise a loro disposizione il Santuario mariano di Valleverde perché ne facessero un seminario missionario, prima presenza dell'istituto comboniano in tutto il Meridione.

Mons. Sebastiano Cornelio Cuccarollo, un cappuccino veneto, vescovo in Capitanata? Sì!

Padre Sartori con due suoi confratelli si attendarono a Valleverde... rimanendovi otto mesi. Diverse circostanze fecero sì che il seminario missionario Padre Bernardo Sartori lo impiantasse a Troia. Cosa avvenne?

I seminaristi del Seminario vescovile

di Troia di ritorno dal pellegrinaggio al santuario di Valleverde raccontarono al Vescovo le impressioni che ebbero incontrando Padre Bernardo. Alle orecchie del Vescovo dovevano già essere giunte notizie di questo missionario che, a cavallo... della sua motocicletta Garelly, fin dalle prime ore del mattino, la domenica, era nelle masserie per dare soprattutto ai contadini la possibilità di offrire la santa Messa.

Mons. Farina, grande cuore e spirito missionario, per lui le missioni non erano un «optional». Aveva messo come capisaldi del suo episcopato: il seminario, il laicato cattolico e le missioni.

Tra i due, Mons. Farina e Padre Sartori, nacque un «feeling». Il seminario missionario sorgerà a Troia!

Nella lista dei benefattori, per i restauri e ricostruzione del vecchio monastero delle clarisse, i primi sono Pio XI e Mons. Fortunato Maria Farina. La lapide posta all'entrata del Seminario missionario l'anno in cui Padre Bernardo Sartori lascerà Troia per le missioni dell'Uganda lo dice chiaro.

Il seme che Padre Bernardo Sartori sparge a piene mani, non solo in Puglia, ma anche nel Molise, in Campania e Basilicata, è un seme di qualità: quello della vocazione missionaria di ogni membro della Chiesa, frutto dell'uni-

versale chiamata alla santità, di colorari di una vita di preghiera, di amore all'Eucaristia e alla Stella dell'evangelizzazione: Maria.

Sono gli anni che seguono la pubblicazione dell'enciclica missionaria «Maximum illud» di Benedetto XV. La rivista francese «Nouvelle Revue Théologique», scrivendo sulla realtà della santità dopo il Concilio Vaticano II ed esaminando i vari settori, per quanto concerne la missione ricorda solo due nomi: Vincenzo Cimatti e Bernerdo Sartori.

Padre Sartori vivrà 49 anni in Uganda. Vero missionario perché santo.

Dice Giovanni Paolo II: «La chiamata alla missione deriva di per sé dalla chiamata alla santità. Ogni missionario è autenticamente tale solo se si impegna nella via della santità. La santità deve dirsi un presupposto fondamentale e una condizione del tutto insostituibile perché si compia la missione di salvezza della Chiesa». (Redemptoris missio n. 90)

Il prossimo 3 aprile saranno 25 anni che Padre Bernardo Sartori si presentò al trono di Dio e senz'altro Lui gli avrà detto: «Bene, servo buono e fedele... prendi parte alla gioia del tuo padrone». (Matteo, 25,23)

Visto che i nostri superiori vollero che venisse introdotta la causa di beatificazione di Padre Sartori, d'accordo con i Vescovi delle diocesi di Arua (Uganda), Treviso e Troia vogliamo sperare ed augurarci che questo anniversario sia un'occasione per pregare molto per la sua beatificazione.

Padre Angelo D'Apice  
missionario comboniano

## Lucera, incontro dei giovani di Azione Cattolica La ricerca del lavoro e l'impegno in politica

«Escludere cose mediocri per fare posto a cose più grandi», così diceva Aldo Moro.

I giovani di Azione Cattolica lucerini da mesi, ormai, insistono su questo tema e per questo motivo hanno organizzato un incontro sul bene comune.

Il convegno intitolato «Chi si accontenta gode... così così», si è svolto presso il centro della comunità Giovanni Paolo II. Si sono confrontati, sul tema del bene comune, della buona politica e della cittadinanza attiva monsignor **Giovanni Ricchiuti**, arcivescovo della diocesi di Acerenza e membro della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, il professore **Giovanni Aquilino**, ordinario di sociologia all'Università di Foggia e **Francesco Caliano**, segretario diocesano dell'AC. La serata è stata aperta dal nuovo vicepresidente del settore giovani di AC, **Laura Bonghi** e dal neo presidente diocesano di Azione Cattolica, **Raffaele Checchia**. Presente, inoltre, il vescovo della diocesi, monsignor **Cornacchia**.

Il tema del bene comune sta diventando un leit motiv di ogni congresso e conferenza, segno che, sia nei nostri paesi che più in generale in Italia, la mancanza di una rete solidale, di qualcuno che faccia qualcosa per la comunità, è evidente. Il bene comune, manifestato nella conferenza, è il bene del lavoro oggi trasformato in precariato, è il bene del sogno dei giovani, spesso impossibilitati a vedere realizzati i loro progetti, è il bene di una cultura solidale e della buona politica, intesa come cambiamento già nelle piccole realtà per fare spazio a discorsi più elevati che parlino alle generazioni future.

La serata è stata scandita da tre filmati: il video della canzone di Samuele Bersani, «Sicuro precariato», la presentazione di una giovane coppia di Troia che ha scommesso su un progetto di vita che include la famiglia e il lavoro sul proprio territorio e il discorso che l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha tenuto allo stadio Olimpico stracolmo di giovani AC, nel 1997, sulla buona politica.

Partendo da questi filmati i relatori hanno cercato di delineare la condizione del giovane d'oggi che, come ha ricordato Francesco Caliano, «cammina su un filo ma non vede né la fine di

questo filo né qualcuno dall'altra parte che è lì pronto ad aiutarlo. I giovani - ha continuato Caliano - vivono la paura di cosa vogliono essere e di che cosa sono».

«Ma come si passa dal sogno che ogni giovane ha, forse anche più di uno, al progetto?». La domanda è stata posta dal moderatore, **Marco Esposito**, confermato alla carica di vicepresidente del settore giovani di Azione Cattolica. «Affidandosi e fidandosi. Scommettendo e dandosi coraggio», questa la risposta di monsignor Ricchiuti, seguito anche dal professore Aquilino che ha ricordato come il «coraggio sia una virtù inaugurale».

Ma per progettare, per continuare a sognare, per costruire la «città dell'uomo» di cui parlava Lazzati bisogna che si ricominci a fare buona politica, bisogna ricominciare a non vergognarsi «a fare politica». Perché la politica è il nostro vivere quotidiano e c'è bisogno che anche il cristiano oggi ci sia, che prenda parte alle grandi decisioni. Per questo motivo alla fine del convegno si è voluto ricordare la figura di Giorgio La Pira, il sindaco-santo di Firenze, il

quale diceva: «La crisi del nostro tempo può essere definita come sradicamento della persona dal contesto organico della Città. Questa crisi non potrà essere risolta che mediante un radicamento nuovo, più profondo, più organico, della persona nella Città in cui essa è nata e nella cui storia e tradizione essa è organicamente inserita».

Il discorso è stato avviato, la speranza che si crei un movimento d'opinione su questi temi è il progetto di questi giovani.

Marianna Bonghi



## Investire nel sociale è possibile

L'8 aprile 2008 scorso si è tenuto presso la Sala Azzurra della Camera di Commercio di Foggia un incontro, promosso dall'Assessorato regionale alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, su «Investire nel sociale in Puglia è possibile». L'iniziativa, presieduta dall'assessore **Elena Gentile**, ha coinvolto i rappresentanti delle organizzazioni del Terzo Settore, le amministrazioni comunali, le organizzazioni sindacali, le associazioni familiari, gli imprenditori sociali e privati, le associazioni di categoria al fine di discutere sulle politiche di intervento messe in atto dalle strutture dell'Assessorato. La dott.ssa **Anna Maria Candela**, Dirigente Settore Programmazione Sociale e Integrazione Socio-Sanitaria, ha illustrato le opportunità di finanziamento di investimenti per nuove infrastrutture sociali e per l'attivazione di iniziative sociali sperimentali in favore della qualità della vita e dell'inclusione sociale nelle comunità pugliesi, indicando i tempi di accesso alle risorse finanziarie già disponibili. A questa prima giornata di informazione e discussione con gli operatori pubblici e privati che lavorano nel mondo del sociale seguiranno, nelle prossime settimane, altre giornate nelle altre province della nostra regione.

Obiettivi specifici della programmazione nelle politiche sociali sono: promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale migliorando infrastrutture sociali e socio-sanitarie; sostenere e qualificare una strategia orientata alla diffusione della cultura della conciliazione, della legalità, della sicurezza sociale e della qualità della vita; promuovere nuove e buone occupazioni nel settore dei servizi di cura e socio-educativi; promuovere auto-imprenditorialità e nuove imprese femminili e giovanili.

Monica Gigante

## Mostra di Regragua Benhila

Inaugurata il 9 aprile presso la sede della Fondazione di via Arpi è rimasta aperta fino al 19 la mostra delle opere di **Regragua Benhila**, a cura di **Katia Ricci**, promossa dalla Fondazione e firmata dal Circolo «LaMerlettia», Obiettori alle spese militari per la difesa popolare non violenta, Solidarietà, Centro Interculturale Baobab, Musica è, Impegno Donna, UNICEF, ACLI, AUSER, Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Foggia e dall'Assessorato all'Immigrazione del Comune di Foggia

Regragua Benhila è una donna che ha cambiato il suo destino. Nata nel 1940 a Essaouira (Marocco), dove ancora vive e lavora, Regragua Benhila è

figlia di una famiglia di pescatori poverissimi, data in sposa a soli tredici anni, analfabeta come i tre quarti delle

donne marocchine. È stata tessitrice, conciatrice di pelli, cuoca, donna delle pulizie, ha sofferto della condizione di donna divorziata e ha ripreso in mano il suo destino trovando infine la sua via come pittrice.

Artista e pittrice autodidatta, dal 1989 ad oggi la sua arte è stata apprezzata in numerose esposizioni in Marocco e in tutta Europa. Le sue pitture riflettono il vulcano delle emozioni vissute, ma rivolte in chiave positiva. I cieli, i mari, i volti, gli animali, gli accostamenti di colori sgargianti raccontano l'universo poetico di un artista singolare.

Un pò visionaria un pò naïf, dipinge perché la pittura è per lei un mezzo intimo di espressione.

«A 49 anni - scrive nella scheda di presentazione Katia Ricci, curatrice della mostra - fece la sua prima mostra. Da allora i suoi sostenitori sono aumentati sempre più e il suo nome è diventato celebre. Attraverso l'arte Regragua si è creata una via d'uscita dalla miseria, imboccando una strada che l'ha portata ad essere una delle maggiori artiste viventi in Marocco. Le opere di Regragua sembrano nascere da uno sguardo affettuoso sul mondo, mescolano realtà e fantasia, rompono le regole di prospettiva di proporzione e verosimiglianza».

## Fondi per acquisto ambulanza

La Fondazione Banca del Monte di Foggia indice una gara, riservata ad Organizzazioni o Associazioni di volontariato operanti stabilmente nel territorio della provincia di Foggia da almeno tre anni, per l'assegnazione di contributi finalizzati all'acquisto di ambulanze, o furgoni o attrezzature per il loro corredo.

Il bando, finalizzato a dotare l'Associazione proponente di strumenti rivolti alla realizzazione di piani inerenti le proprie finalità istituzionali e destinati all'aiuto di malati o persone diversamente abili, prevede uno stanziamento complessivo di € 20.000,00.

Possono partecipare al bando ONLUS, Organizzazioni ed Associazioni di vo-

lontariato che:

1. rispondano alla necessità di colmare un bisogno urgente ed immediato non coperto da attività di competenza specifica di istituzioni locali ed al miglioramento della qualità della vita dei soggetti più deboli della Provincia di Foggia, rafforzando i legami di solidarietà e stimolando donazioni anche da parte di Privati, Aziende ed Enti.

2. non perseguano finalità di lucro e prevedano l'obbligo di destinare ogni provento, anche derivante da attività commerciali accessorie o da altre forme di autofinanziamento, ai fini istituzionali di cui sopra;

3. non abbiano rapporti di dipendenza

da enti con finalità di lucro, né siano collegate in alcun modo agli interessi di enti pubblici o privati aventi fini di lucro;

4. non operino con convenzioni di natura stabile con enti pubblici riconducibili ad attività di impresa, sia pure no profit.

Le domande (in busta chiusa e con l'indicazione «Bando ambulanze»), dovranno essere presentate o fatte pervenire (farà fede la data di spedizione apposta con il timbro postale) presso la sede della Fondazione Banca del Monte «Domenico Siniscalco-Ceci» sita in Foggia alla Via Arpi n. 152, entro le ore 12.00 del 30 giugno 2008.

## DA PALAZZO DOGANA a cura di Margherita Galantino

### Il saluto del presidente Stallone

«Grazie di cuore per avermi seguito con attenzione ed equilibrio e per aver svolto con obiettività e imparzialità i vostri doveri costituzionali». Con queste commosse parole il presidente della Provincia di Foggia, **Carmine Stallone**, ha salutato i giornalisti di Capitanata al termine del suo mandato alla guida di Palazzo Dogana.

«Voglio ringraziarvi per essere stati sempre di stimolo a fare le cose nel migliore modo possibile e al servizio della Capitanata. Non spetta a me dare un giudizio sul mio operato. Quello che posso dire è che ho dato il massimo per attaccamento e amore nei confronti del territorio e per affetto nei confronti della gente di questa straordinaria comunità. Me ne vado sereno e orgoglioso. Me ne vado senza rimpianti sapendo di lasciare una Provincia finanziariamente sana e virtuosa che ha dato risposte concrete ai problemi dei precari e che ha disegnato una mappa autentica e autorevole dello sviluppo della Capitanata per i prossimi anni. Abbiamo ottenuto vittorie straordinarie - ha continuato Stallone - che, senza l'impegno della Provincia non sarebbero state possibili: l'assegnazione dell'Authority, il ripristino del «Gino Lisa», una riforma autentica della viabilità e dell'edilizia scolastica, un'attenzione sempre marcata alle questioni del potenziamento della nostra dotazione infrastrutturale. Siamo stati in prima linea quando si è trattato di difendere i lavoratori dello Zuccherificio di Foggia, di affrontare la questione della discarica di Orta Nova o di Savignano Irpino, di rilanciare il porto della Capitanata. Siamo stati in prima linea quando si è trattato di rilanciare il «Foggia Calcio» e di costruire una nuova fisionomia per l'ente intermedio. Siamo stati in prima linea ogni volta che si è trattato di difendere e rilanciare il territorio. Spero che chi mi seguirà continui a servire gli interessi della Capitanata con onestà, dedizione, equilibrio e le capacità amministrative che credo di aver dimostrato nell'arco di questi cinque anni. Mi consola il fatto - ha concluso il presidente uscente - che tutto quello che abbiamo costruito è stato fatto a vantaggio della Capitanata e dei suoi cittadini».

### Discarica di Orta Nova, annullata la delibera 525/2005

La Giunta provinciale, su proposta dell'assessore provinciale all'Ambiente, Pasquale Pellegrino, ha concluso l'iter di annullamento della delibera di Giunta Provinciale 525/2005 inerente l'autorizzazione alla realizzazione di una discarica in contrada «Ferrante», agro di Orta Nova.

Con la conclusione del procedimento la delibera 525/2005 è stata annullata. Il dispositivo di annullamento ha immediata esecutività.

## Università di Foggia

## Master interfacoltà sulle Amministrazioni pubbliche

Presentata la V edizione del Master Interfacoltà sulle Amministrazioni Pubbliche (MIFAP).

Il Master, attraverso l'ormai consolidata sinergia, instauratasi, per ben cinque anni consecutivi, tra le Facoltà di Giurisprudenza e di Economia dell'Università di Foggia, costituisce un'utile opportunità formativa sia per i neo laureati orientati verso sbocchi professionali correlati all'attività delle Pubbliche Amministrazioni, sia per i dipendenti pubblici che intendano approfondire le tematiche gestionali del settore pubblico.

Le figure professionali che il MIFAP si propone di formare costituiscono una necessità imprescindibile, in un contesto in cui la Pubblica Amministrazione,

investita da un complesso processo di transizione verso nuovi modelli organizzativi e funzionali, è chiamata a gestire le risorse pubbliche secondo logiche «aziendalistiche», che impongono di tendere alla piena efficienza secondo i principi nel contesto del libero mercato.

Tali capacità assumono massimo rilievo nel settore del bilancio e della contabilità degli Enti locali e delle aziende pubbliche, in cui l'evoluzione legislativa ha imposto il passaggio dalla c.d. responsabilizzazione sulle procedure alla c.d. responsabilizzazione sugli obiettivi, incentrata sulla verifica dei risultati conseguiti, in relazione agli scopi programmatici.

Poiché le competenze tecniche e

amministrative rappresentano oggi una condizione necessaria, ma non più sufficiente per gestire in maniera efficace ed efficiente una qualsiasi organizzazione pubblica, Master MIFAP si propone di formare le figure professionali di controller, internal auditor, revisore-consulente esterno e revisore-controller interno.

Tra i possibili destinatari del Master possono annoverarsi, oltre ai neolaureati interessati ad acquisire conoscenze e metodologie utili per ricoprire funzioni gestionali e di controllo negli Enti locali, nelle Camere di Commercio e nelle aziende del settore pubblico, anche i lavoratori dipendenti di P. A., che si occupino di «controlli interni» e desiderino approfondire le proprie conoscenze in tale materia.

Il Master MIFAP, che consente l'acquisizione di 60 crediti formativi, si struttura, nell'arco di 12 mesi, in una parte formativa (iniziale) e in una parte applicativa (conclusiva).

Luca de Troia

## DALLA PROVINCIA a cura di Falina Martino

### Alberona, attivate le Borse Lavoro

Un aiuto economico e il sostegno al reale soddisfacimento di un diritto, quello ad avere un'occupazione svolgendo un ruolo importante per la comunità: è questo l'obiettivo delle «Borse Lavoro» attivate dall'Amministrazione comunale di Alberona. Saranno 30 i cittadini in condizioni di svantaggio economico e sociale a usufruire dell'iniziativa, lavorando per un monte complessivo di 144 ore con una retribuzione di 5 euro per unità oraria.

Si tratta di un intervento programmato e attuato nell'ambito del Piano Socio sanitario di Zona che mette insieme 14 Comuni: quello di Lucera assieme alle amministrazioni comunali dei paesi appartenenti alla Comunità Montana dei Monti Dauni Settecentrali.

Le «Borse Lavoro» costituiranno un beneficio per tutta la comunità alberonese, poiché le persone che parteciperanno concretamente ai progetti saranno impiegate in lavori di pubblica utilità: miglioramento dei servizi di manutenzione e pulizia del verde pubblico; servizi di trasporto studenti e gestione della mensa scolastica; custodia e manutenzione dei beni comunali; attivazione di servizi extrascolastici nelle ore pomeridiane.

### Nasce la Cooperativa Allevatori di Orsara di Puglia

È nata la Cooperativa allevatori di Orsara: 10 imprenditori orsaresi, tra quelli che operano da anni nel settore dell'allevamento, dopo gli incontri organizzati nelle scorse settimane dall'assessore alle Attività Produttive del Comune di Orsara, Biagio Dedda, si sono messi insieme per rilanciare le produzioni legate soprattutto al latte di capra. La Cooperativa allevatori di Orsara, inoltre, è entrata a far parte del Consorzio Produttori Orsaresi, una realtà imprenditoriale che all'ultimo EuroMedFood ha firmato contratti per importanti commesse in Svezia, Germania e Stati Uniti.

A Orsara di Puglia si allevano complessivamente 1.200 capre, un quantitativo che corrisponde al 50 per cento dell'allevamento caprino complessivamente operante nella Comunità dei Monti Dauni Meridionali. Mettendosi assieme, gli allevatori orsaresi hanno incrementato la loro capacità di produzione portandola a 8 quintali di latte al giorno. Il Comune di Orsara ha dato in fitto alla Cooperativa, per i prossimi 12 anni, la sede dell'ex macello comunale, dove entro maggio saranno pronti il caseificio, il laboratorio per la produzione del latte e il primo punto vendita della nuova realtà imprenditoriale. Fiore all'occhiello della Cooperativa sarà il cacio-ricotta, prodotto tipico orsarese dalla originale forma «a pera» e dalle eccezionali proprietà nutritive.

### Celenza, entusiasmo per la «Valigia dei libri»

Grande entusiasmo tra gli alunni della scuola elementare di Celenza Valforente per l'arrivo della «Valigia dei libri». I ragazzi stanno già prendendo in prestito diversi volumi tra i 60 che sono stati selezionati come le migliori produzioni letterarie per gli adolescenti. La «Valigia dei libri» è un'iniziativa realizzata dalla Biblioteca provinciale di Foggia e viaggia di paese in paese.



A Celenza, dove la «valigia» resterà fino ad inizio maggio, il progetto è stato illustrato da Milena Tancredi, responsabile della sala lettura per ragazzi della Biblioteca provinciale. Per gli insegnanti, la finalità dell'iniziativa è quella di avviare un percorso formativo indirizzato non solo al miglioramento delle prestazioni di lettura degli alunni ma anche ad accendere in loro la vicinanza al libro, quale strumento privilegiato di creatività e riflessione, distraendoli da quella «cattiva maestra televisione» che oggi assorbe quasi totalmente il loro tempo libero. La scuola ha invitato alcuni esperti allo scopo di approfondire le conoscenze dei docenti sugli ostacoli che si frappongono tra alcuni bambini e l'amore per la lettura e per far conoscere le possibilità che la scuola ed il territorio offrono per superare tali ostacoli. Prossime tappe della valigia dei libri saranno Carlantino e, in seguito, San Marco la Catola.

### 700 mila euro contro il dissesto a Motta Montecorvino

Si è svolta questa mattina la consegna dei lavori per il completamento e il risanamento del dissesto idrogeologico che interessa l'area del cimitero di Motta Montecorvino. Interventi urgenti e attesi da tutta la comunità, visto lo stato di grave dissesto in cui versa il luogo sacro e l'area adiacente la struttura. Il progetto, finanziato con 700.000 euro, rientra nel Pit (Piano integrato territoriale) n.10 della Comunità Montana dei Monti Dauni Settecentrali. I lavori inizieranno immediatamente e vedranno la luce entro la fine dell'anno. Di fronte al cimitero sarà realizzato un ampio parcheggio mentre, in aderenza al muro di cinta della struttura, sarà costruita una paratia di pali allo scopo di garantire la stabilità della stessa che in più parti ha evidenziato segni di instabilità. All'interno del cimitero, invece, gli interventi prevedono la ricostruzione dei muri di contenimento e il rifacimento della pavimentazione con mattonelle e lastre in pietra.

### Carlantino, riaperta la «Santissima Annunziata»

La cappella «Santissima Annunziata», a 6 anni dal terremoto del 31 ottobre 2002 che la rese inagibile, sarà nuovamente aperta a fedeli e visitatori. I lavori di restauro e messa in sicurezza sono stati ultimati. «Si tratta di un edificio sacro che rappresenta il cuore di Carlantino; per questo motivo la sua riapertura riaccende la speranza di rinascita per l'intera comunità carlantinese». Con queste parole, il sindaco di Carlantino, Vito Guerrera, ha annunciato la riapertura del tempio cristiano con una cerimonia che si è svolta lo scorso 29 marzo. Carlantino è stato uno dei paesi del Foggiano più colpito dal sisma che il 31 ottobre del 2002 portò morte e distruzione in Molise e che provocò danni materiali ingenti in Capitanata. Il piccolo centro che affaccia sulla diga di Occhito rientrò subito nella cosiddetta «Prima fascia», quella, cioè, dei paesi «gravemente colpiti» dall'ondata sismica che a San Giuliano di Puglia costò la vita a 29 persone. A Carlantino, furono 100 le ordinanze di sgombero, 28 i nuclei familiari sfollati per un totale di circa 90 persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni.



**A cura di CASSA LOMBARDA, private banking - Banca dal 1923**

Ufficio Promotori Finanziari di Foggia - Viale XXIV Maggio, 55 • Tel. 0881 - 774639 • Fax 0881 - 728519

Questa rubrica fornisce mensilmente l'andamento dei mercati finanziari italiani ed esteri, al fine di dare opportunità di riflessione nell'orientare il collocamento del risparmio. Particolare attenzione viene riservata allo strumento più moderno della gestione del risparmio: I Fondi comuni d'Investimento Mobiliare che rappresentano ormai una grande realtà nel panorama finanziario italiano.

**Scenario macroeconomico**

Nei primi mesi del 2008 si sono acuite le tensioni sui mercati finanziari internazionali e il quadro economico mondiale è peggiorato. Negli Stati Uniti l'attività economica è fortemente rallentata: agli effetti della crisi del mercato delle abitazioni si stanno aggiungendo quelli di condizioni finanziarie più restrittive per famiglie e imprese. Il commercio mondiale cresce comunque a ritmi ancora sostenuti, grazie alla perdurante, robusta espansione delle economie emergenti. I prezzi dell'energia e delle materie alimentari hanno registrato nuovi, significativi aumenti. I rincari hanno alimentato l'inflazione nei paesi importatori, condizionando l'orientamento delle politiche monetarie, incidendo negativamente sul reddito disponibile e sui consumi.

Le previsioni della Banca centrale europea rese note in marzo fissano, per la crescita del PIL dell'area dell'euro nel 2008, un valore centrale pari all'1,7%, in ribasso rispetto alla previsione di dicembre. Le più recenti valutazioni dell'FMI indicano un tasso di crescita dell'1,4%. L'indicatore ecoin del ciclo economico dell'area segnala

una possibile pausa del rallentamento ciclico in marzo. Il quadro internazionale resta tuttavia sfavorevole e molto incerto.

L'inflazione al consumo, in graduale aumento nell'area dallo scorso autunno, ha raggiunto, secondo stime preliminari, il 3,5% in marzo. In questo contesto, la Banca centrale europea ha mantenuto i tassi ufficiali invariati al 4 per cento, adoperandosi, anche di concerto con le altre maggiori banche centrali, per fornire adeguata liquidità al sistema finanziario.

In Italia, numerosi indicatori qualitativi e quantitativi suggeriscono che la fase di debolezza ciclica in atto dal quarto trimestre del 2007 si protrarrà nel 2008, portando il ritmo di crescita produttiva su valori al di sotto del potenziale, già basso nel confronto internazionale. La nostra economia continua a risentire di problemi strutturali che si riflettono da vari anni in un progresso insufficiente della produttività, indipendentemente dalle fluttuazioni cicliche. L'inflazione si stima abbia raggiunto in marzo il 3,6%, con un aumento dallo scorso agosto analogo a quello dell'area.

dall'indice delle banche dell'area dell'euro. Alla fine di marzo il rapporto fra utili correnti e capitalizzazione aveva raggiunto valori prossimi ai massimi del 2003. La variabilità dei corsi azionari implicita nei prezzi delle opzioni ha continuato a

salire, portandosi al di sopra della media di lungo periodo. Nel primo trimestre del 2008 sono state concluse 2 operazioni di prima quotazione alla Borsa Italiana (contro 5 nello stesso periodo del 2007); nell'area dell'euro le nuove quotazioni

sono state 8 (contro 12). Alla fine di marzo erano quotate in Italia 300 società (di cui 3 sul listino MAC, riservato agli investitori istituzionali e destinato alle piccole imprese), per una capitalizzazione complessiva di 604 miliardi di euro.

**Mercato obbligazionario**

I differenziali di rendimento tra le obbligazioni societarie e quelle pubbliche negli Stati Uniti e nell'area dell'euro sono ancora aumentati; per i titoli con merito di credito più elevato (AAA) e per quelli emessi dalle banche e dalle altre società finanziarie, i premi per il rischio si collocano oramai sui valori massimi da quando questi dati sono disponibili (gennaio 1997), sia negli Stati Uniti sia nell'area dell'euro. Prospettive di nuovi rialzi dei tassi di riferimento.

Le aspettative di più bassa crescita nelle principali aree e, soprattutto, la ricomposizione dei portafogli in favore di attività più liquide e meno rischiose hanno determinato una nuova discesa dei rendimenti dei titoli pubblici dei paesi industriali. Negli Stati Uniti, pur in un contesto di rialzo delle aspettative di inflazione, i rendimenti decennali sono calati fino al 3,5 per cento

agli inizi di aprile, il livello più basso dalla metà del 2003.

Nell'ultimo trimestre del 2007 le società italiane hanno effettuato consistenti emissioni nette di obbligazioni, dopo la fase di stallo registrata in seguito alle turbolenze finanziarie della scorsa estate. Sebbene gran parte dell'attività sia riconducibile, come di consueto, al comparto finanziario, collocamenti relativamente cospicui sono stati effettuati anche dalle imprese non finanziarie, in particolare dai gruppi Eni ed Enel (quest'ultimo è stato impegnato nell'acquisizione della società elettrica spagnola Endesa). Gli ingenti volumi facenti capo alle altre società finanziarie dell'area dell'euro hanno in parte riflesso operazioni di cartolarizzazione effettuate da banche spagnole.

Agli inizi di marzo il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato a dieci anni italiani e i corrispon-

denti Bund tedeschi è salito fino a 65 centesimi di punto, per poi ridiscendere a 50. Dati sfavorevoli sull'andamento ciclico negli Stati Uniti e sull'esposizione delle principali banche internazionali alla crisi finanziaria hanno innescato una ricomposizione dei portafogli degli operatori verso titoli molto liquidi e con alto merito di credito. Sebbene sia stato più forte per i titoli italiani, che hanno un rating meno elevato, il rialzo degli spread è stato comune a tutti i principali paesi europei e non appare pertanto riconducibile a fattori nazionali. Una tale ipotesi è avvalorata anche dall'andamento della correlazione tra gli spread dei titoli italiani con quelli francesi e spagnoli, salita a oltre 0,9 nel periodo più recente. Sul mercato primario dei titoli di Stato italiani, in febbraio e marzo la domanda di li investitori è rimasta sostenuta.

**Previsioni macroeconomiche**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

| VOCI                   | FMI  |      |      | Consensus Forecasts |         |
|------------------------|------|------|------|---------------------|---------|
|                        | 2007 | 2008 | 2009 | 2008                | 2009    |
| <b>PIL</b>             |      |      |      |                     |         |
| Mondo                  | 4.9  | 3.7  | 3.8  | -                   | -       |
| <i>Paesi avanzati</i>  |      |      |      |                     |         |
| Area dell'euro         | 2,6  | 1,4  | 1,2  | 1,5                 | 1,8     |
| Giappone               | 2,1  | 1,4  | 1,5  | 1,3                 | 1,8     |
| Regno Unito            | 3,1  | 1,6  | 1,6  | 1,7                 | 1,9     |
| Stati Uniti            | 2,2  | 0,5  | 0,6  | 1,4                 | 2,3     |
| <i>Paesi emergenti</i> |      |      |      |                     |         |
| Brasile                | 5,4  | 4,8  | 3,7  | 4,6                 | 4,4     |
| Cina                   | 11,4 | 9,3  | 9,5  | 10,2                | 9,6     |
| India                  | 9,2  | 7,9  | 8,0  | 8,0 (1)             | 8,4 (1) |
| Russia                 | 8,1  | 6,8  | 6,3  | 7,0                 | 6,7     |

**I mercati azionari**

Da gennaio le quotazioni azionarie nei principali mercati mondiali hanno subito ribassi compresi tra il 7 e il 15% generalmente più marcati nel comparto bancario ed in quello delle società finanziarie. La variabilità dei corsi è nuovamente salita, superando i livelli dello scorso agosto.

Nel primo trimestre del 2008 l'indice della borsa italiana è sceso del 18 per cento, in linea con la media dell'area dell'euro. Il calo è ascrivibile prevalentemente ad un aumento del premio per il rischio richiesto dagli investitori, ma vi ha

contribuito anche un rallentamento degli utili societari.

La flessione ha interessato tutti i settori tranne quello dei materiali di base, che ha beneficiato dei rincari delle materie prime; un calo nettamente superiore a quello dell'indice generale è stato registrato dal settore delle telecomunicazioni, penalizzato dalla revisione al ribasso delle previsioni sul fatturato di Telecom Italia nel 2008. Per le banche italiane, la flessione dei corsi azionari dall'inizio dell'anno è stata analoga a quella registrata sia dall'indice generale italiano sia

**ANDAMENTO PERCENTUALE INDICI MONDIALI**

|                        | Performance 2000 | Performance 2001 | Performance 2002 | Performance 2003 | Performance 2004 | Performance 2005 | Performance 2006 | Performance 2007 | Performance 01/01/08 A: 31/03/2008 | Performance 01/01/08 A: 1/01/08 |
|------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------------------|---------------------------------|
| <b>WORLD</b>           |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                                    |                                 |
| MSCI AC World          | -8,22%           | -11,17%          | -28,51%          | 8,88%            | 4,57%            | 22,15%           | 5,53%            | -0,97%           | -14,69%                            | -27,72%                         |
| <b>Svizzera</b>        |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                                    |                                 |
| Svizz. Swiss Mkt Index | 11,67%           | -18,93%          | -26,62%          | 9,27%            | 4,16%            | 28,32%           | 11,89%           | -5,57%           | -8,55%                             | 0,11%                           |
| <b>Stati Uniti</b>     |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                                    |                                 |
| USA S&P 500 Composite  | -4,07%           | -8,31%           | -34,98%          | 4,50%            | 1,00%            | 16,35%           | 1,64%            | -5,80%           | -14,76%                            | -37,68%                         |
| <b>Spagna</b>          |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                                    |                                 |
| Spagna Madrid IBEX 35  | -21,75%          | -7,82%           | -28,11%          | 24,64%           | 15,19%           | 15,93%           | 31,79%           | -6,42%           | -11,11%                            | 14,83%                          |
| <b>Regno Unito</b>     |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                                    |                                 |
| FT-SE 100 Share Index  | -11,16%          | -13,86%          | -29,11%          | 4,46%            | 6,15%            | 17,72%           | 12,91%           | -4,20%           | -16,36%                            | -30,90%                         |
| <b>Italia</b>          |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                                    |                                 |
| MIB Mibtel             | 4,07%            | -24,63%          | -23,50%          | 12,20%           | 15,86%           | 12,06%           | 19,10%           | -6,83%           | -15,27%                            | -12,54%                         |
| <b>Giappone</b>        |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                                    |                                 |
| Giappone Nikkei 225    | -30,33%          | -29,13%          | -24,01%          | 13,18%           | 2,34%            | 36,27%           | -5,26%           | -14,01%          | -11,91%                            | -50,38%                         |
| <b>Germania</b>        |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                                    |                                 |
| Germania Dax           | -7,54%           | -19,79%          | -43,94%          | 32,44%           | 6,42%            | 23,69%           | 21,98%           | 19,49%           | -16,97%                            | -0,04%                          |
| <b>Francia</b>         |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                  |                                    |                                 |
| Francia Cac 40         | -0,54%           | -21,97%          | -33,75%          | 14,11%           | 6,47%            | 20,47%           | 17,53%           | 1,14%            | -14,19%                            | -16,33%                         |

**MEDIA DEI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO INDICI FIDEURAM**

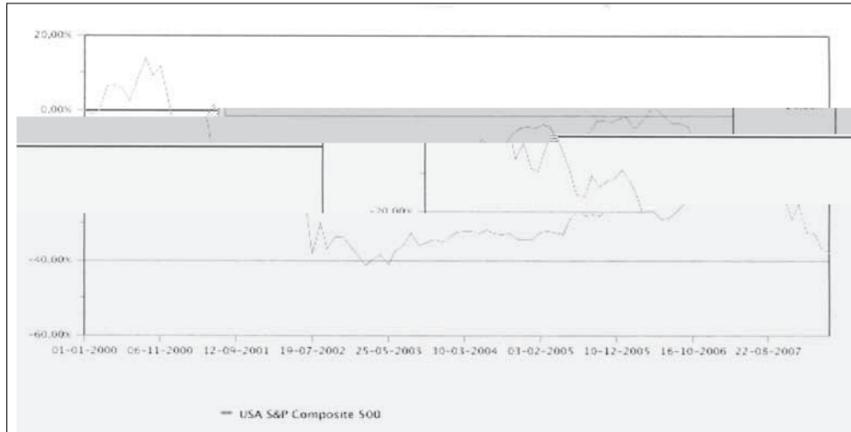
|                         | 2000    | 2001    | 2002    | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   | 2007   | 2008    |         |
|-------------------------|---------|---------|---------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|
| Fid. Az. Paesi Emerg.   | -25,33% | -1,85%  | -18,61% | 22,29% | 9,46%  | 41,74% | 14,15% | 19,88% | -15,05% | 31,57%  |
| Fid. Az. Pacifico       | -27,59% | -17,57% | -20,86% | 11,88% | 3,75%  | 30,62% | -0,69% | -0,44% | -14,51% | -39,46% |
| Fid. Az. Italia         | 5,61%   | -20,58% | -18,75% | 13,91% | 15,64% | 12,64% | 17,23% | -5,20% | -15,28% | -4,80%  |
| Fid. Az. Internaz. (TS) | -11,82% | -13,69% | -29,41% | 7,32%  | 2,64%  | 17,81% | 4,87%  | -4,40% | -13,79% | -39,74% |
| Fid. Az. Europa         | -7,80%  | -17,13% | -27,95% | 9,57%  | 6,66%  | 19,20% | 14,33% | -0,31% | -13,97% | -24,80% |
| Fid. Az. Euro           | -11,91% | -22,41% | -29,84% | 12,87% | 8,33%  | 18,02% | 16,13% | 1,72%  | -16,17% | -31,16% |
| Fid. Fdi Liquidita'     | 3,10%   | 3,47%   | 2,59%   | 1,61%  | 1,28%  | 1,19%  | 1,90%  | 2,76%  | 0,63%   | 20,09%  |
| Fid. Bilanciati Bil     | -1,34%  | -6,18%  | -11,55% | 4,58%  | 3,99%  | 8,83%  | 3,74%  | -1,48% | -7,12%  | -12,65% |

# FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

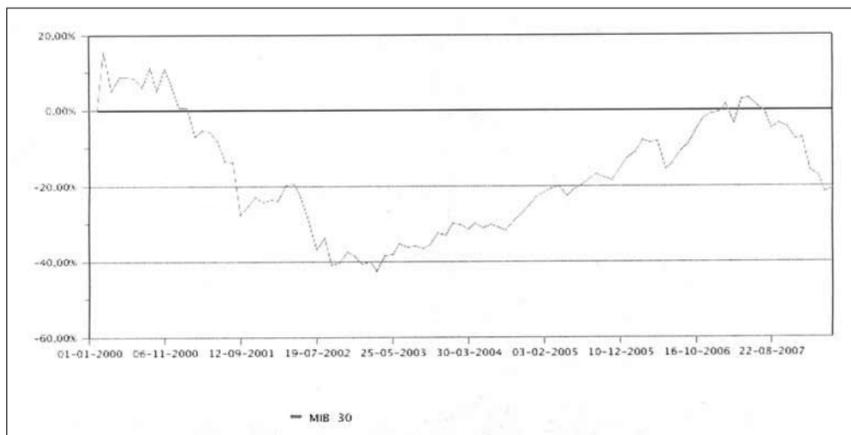
Di fronte alla complessità dei mercati finanziari, nazionali ed esteri, il risparmiatore ha la necessità di affidare, ad esperti, la gestione del proprio patrimonio. Oggi anche in Italia esiste la possibilità di avere una gestione altamente professionale, sommata ad un elevatissimo grado di sicurezza, utilizzando i Fondi Comuni d'Investimento Mobiliare istituiti con la legge n° 77 del marzo 1983.



Il grafico USA S&P 500 Composite



Il grafico dell'Indice Mib 30



## P.A.C. Programma di Accumulazione di Capitale

516,457 EURO per volta  
Commissioni di ingresso 2% sull'intero piano

| ANNO DI RIFERIMENTO | * IMPORTO VERSATO | VALORE INDICE FIDEURAM | ** QUOTE ACQUISTATE | IMPORTO PROGRESSIVO | SALDO QUOTE PROGRESSIVE | RIPILOGO CONSISTENZA | MINUS-PLUS VALENZE |
|---------------------|-------------------|------------------------|---------------------|---------------------|-------------------------|----------------------|--------------------|
| 31/12/1988          | € 6.197,48        | 217,030                | 27,985              | € 6.197,48          | 27,985                  | € 6.073,53           | -€ 123,95          |
| 31/12/1989          | € 6.197,48        | 245,240                | 26,056              | € 12.394,97         | 54,040                  | € 13.252,86          | € 857,90           |
| 31/12/1990          | € 6.197,48        | 212,100                | 25,766              | € 18.592,45         | 79,807                  | € 16.927,00          | -€ 1.665,45        |
| 31/12/1991          | € 6.197,48        | 228,900                | 26,333              | € 24.789,93         | 106,139                 | € 24.295,29          | -€ 494,64          |
| 31/12/1992          | € 6.197,48        | 235,390                | 27,069              | € 30.987,42         | 133,209                 | € 31.355,96          | € 368,54           |
| 31/12/1993          | € 6.197,48        | 314,310                | 21,745              | € 37.184,90         | 154,954                 | € 48.703,54          | € 11.518,64        |
| 31/12/1994          | € 6.197,48        | 308,520                | 18,642              | € 43.382,38         | 173,596                 | € 53.557,74          | € 10.175,36        |
| 31/12/1995          | € 6.197,48        | 305,960                | 19,644              | € 49.579,86         | 193,239                 | € 59.123,55          | € 9.543,68         |
| 31/12/1996          | € 6.197,48        | 341,720                | 18,820              | € 55.777,35         | 212,060                 | € 72.465,03          | € 16.687,69        |
| 31/12/1997          | € 6.197,48        | 495,450                | 14,470              | € 61.974,83         | 226,530                 | € 112.234,10         | € 50.259,27        |
| 31/12/1998          | € 6.197,48        | 665,010                | 9,787               | € 68.172,31         | 236,317                 | € 157.153,06         | € 88.980,75        |

\* Circa versata annualmente con importi di 516,457 euro (ogni fine mese)  
\*\* Quote acquistate in 12 mesi ma tenendo presente il Valore/Quota dell'ultimo giorno del mese.  
\*\*\* Rendimento calcolato sulla giacenza media

### RIPILOGO in euro

|                    |              |
|--------------------|--------------|
| TOTALE VERSATO     | € 125.499,03 |
| TOTALE CONSISTENZA | € 252.287,87 |
| UTILE              | € 126.788,85 |

### RENDIMENTO NETTO

|                |         |
|----------------|---------|
| ASSOLUTO***    | 193,44% |
| ANNUO SEMPLICE | 10,04%  |
| ANNUO COMPOSTO | 5,75%   |

FONTE: Indice Fideuram Fondi Azionari Italiani (ultimo giorno del mese)  
Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti in futuro.

Programma di Accumulazione di Capitale (PAC): una serie di versamenti pianificati su misura per ogni persona per costruire nel tempo un capitale atto a raggiungere via via obiettivi precisi.

A titolo di esempio si riporta lo sviluppo ipotetico di un Programma di Accumulazione di Capitale da € 516,457/mese, a partire dal 31/12/88 al 31/03/2008.

Di quanto sopra riportato per ulteriori informazioni e approfondimenti potete rivolgervi direttamente a Cassa Lombarda - Foggia  
Tel. 0881/774639; Fax 0881/728519; f.ignelzi@cassalombarda.it

Il notevolissimo risultato di € 252.287,87, pari al 10,04% annuo semplice e 5,75% annuo composto, lo si è conseguito, si badi bene, in un periodo di grande turbolenza finanziaria sia in Italia che all'estero. Naturalmente questo è tutto ciò che è avvenuto dal dicembre 1988 ad oggi, ma il risparmiatore vorrebbe sapere quali risultati otterrà da oggi in avanti con un programma di accumulazione capitale. A questo punto si impone una riflessione sul futuro. È certamente difficile dire cosa

accadrà esattamente in avvenire, ma comunque potremmo avere tre situazioni così come sono state rappresentate nei grafici che seguono.

\* CASO A: Uno sviluppo positivo dell'economia.

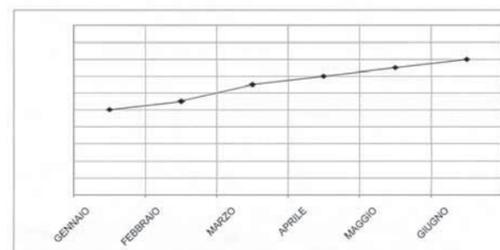
\* CASO B: Uno sviluppo negativo dell'economia.

\* CASO C: Periodi positivi seguiti da periodi negativi o viceversa.

## PIANO DI ACCUMULO CAPITALE TECNICA DEL COSTO MEDIO

### CASO A

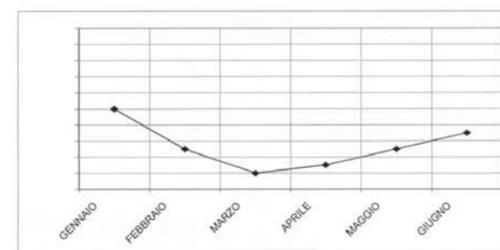
INVESTITORE A



|                        | GENNAIO   | FEBBRAIO | MARZO  | APRILE | MAGGIO | GIUGNO |
|------------------------|-----------|----------|--------|--------|--------|--------|
| VERSAMENTI             | 516,46    | 516,46   | 516,46 | 516,46 | 516,46 | 516,46 |
| QUOTAZIONE             | 5         | 5,5      | 6,5    | 7      | 7,5    | 8      |
| QUOTE ACQUISTATE       | 103,200   | 93,909   | 79,456 | 73,780 | 68,862 | 64,558 |
| TOTALE VERSAMENTI      | 3.098,760 |          |        |        |        |        |
| SALDO QUOTE ACQUISTATE | 483,765   |          |        |        |        |        |
| CONSISTENZA            | 3.870,120 |          |        |        |        |        |

### CASO B

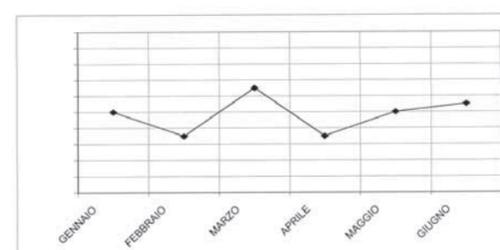
INVESTITORE B



|                        | GENNAIO   | FEBBRAIO | MARZO  | APRILE  | MAGGIO  | GIUGNO  |
|------------------------|-----------|----------|--------|---------|---------|---------|
| VERSAMENTI             | 516,46    | 516,46   | 516,46 | 516,46  | 516,46  | 516,46  |
| QUOTAZIONE             | 5         | 2,5      | 1      | 1,5     | 2,5     | 3,5     |
| QUOTE ACQUISTATE       | 103,200   | 206,584  | 516,46 | 344,307 | 206,584 | 147,550 |
| TOTALE VERSAMENTI      | 3.098,760 |          |        |         |         |         |
| SALDO QUOTE ACQUISTATE | 1.524,787 |          |        |         |         |         |
| CONSISTENZA            | 5.336,755 |          |        |         |         |         |

### CASO C

INVESTITORE C



|                        | GENNAIO   | FEBBRAIO | MARZO  | APRILE  | MAGGIO  | GIUGNO |
|------------------------|-----------|----------|--------|---------|---------|--------|
| VERSAMENTI             | 516,46    | 516,46   | 516,46 | 516,46  | 516,46  | 516,46 |
| QUOTAZIONE             | 5         | 3,5      | 7,5    | 3,5     | 5       | 5,5    |
| QUOTE ACQUISTATE       | 103,200   | 147,550  | 68,862 | 147,550 | 103,200 | 93,909 |
| TOTALE VERSAMENTI      | 3.098,760 |          |        |         |         |        |
| SALDO QUOTE ACQUISTATE | 664,475   |          |        |         |         |        |
| CONSISTENZA            | 3.654,613 |          |        |         |         |        |

### GRAFICO

È chiaro che il valore/quota nelle tre situazioni ipotizzate (per 6 mesi) subirà delle variazioni passando ad esempio dai 5 € ai 5,50 € agli 8 €, oppure a 2,50 €, 1,50 €, 1 €, 3,50 €, ecc. Cosa succederà ad un investitore che investe 516,46 € ogni mese? Nel caso A come si vede comprerà 483,765 quote per un contro valore di 3870,120 €; nel caso B comprerà 1524,787 per 5336,755 €, nel caso C comprerà 664,475 per € 3.654,613.

In effetti i tre casi andrebbero uniti a comporre un unico grafico, il grafico del futuro, con periodi positivi a cui fanno seguito periodi negativi e viceversa con l'investitore che acquista in ogni circostanza con risultati che nel medio-lungo termine saranno certamente molto interessanti. L'unica cosa che non si può affermare è quanto esattamente si guadagnerà perché nessuno è in grado di prevedere quale andamento avrà lo sviluppo economico (italiano ed estero) per i prossimi 10 o 15 anni.

È possibile accedere ad un PAC  
(Programma di accumulazioni di capitale)  
da (con) un minimo di € 50 per volta

## Occasioni letterarie ed enogastronomiche

Il 29 marzo scorso, come annunciato nel precedente numero de «Il Provinciale», la Puglia con la Capitanata è stata protagonista a Milano, presso l'Istituto dei Ciechi, con un convegno in cui alle «occasioni letterarie» si sono accompagnate quelle «enogastronomiche» della C.A.D. Cooperativa Agricola Dauna, presente nella capitale lombarda con **Michele Vitale e Fortunato De Santis**.

La Provincia di Foggia è stata rappresentata da **Giuseppe De Leonardis**, assessore al turismo; **Benito Mundi**, direttore della collana «Testimonianze» delle Edizioni del Rosone, tutta legata alla promozione della terra di Puglia e di Capitanata; **Francesco Giuliani**, autore dei volumi «Occasioni letterarie pugliesi» e «Saggi, scrittori e paesaggi - Nuove occasioni letterarie pugliesi» pubblicate dalle Edizioni del Rosone, casa editrice intitolata a **Franco Marasca**, fondatore de «Il Rosone», periodico di cultura e informazione pugliese nato trent'anni fa proprio a Milano. A Milano dove c'è l'Associazione culturale «Il Rosone» il cui presidente, il pugliese **Domenico Zambetti**, ha aperto la manifestazione ricordando la nascita del cenacolo culturale e Franco Marasca, le iniziative e i progetti portati avanti negli anni per tenere alto il nome e la cultura della Puglia e dei pugliesi, preannunciando un altro grande incontro che veda raccolti i pugliesi nel prossimo mese di settembre.

La comunità pugliese a Milano era rappresentata dall'Associazione regionale dei Pugliesi e dal suo vice presidente, il prof. **Francesco Lenoci**, del cui intervento riportiamo ampi stralci.

\*\*\*

Dalla bellissima locandina del convegno che ci vede oggi riuniti a Milano, nella splendida sala Barozzi del meraviglioso palazzo che ospita l'Istituto dei Ciechi di Milano, ho estrapolato le seguenti espressioni chiave:

- Gli «organizzatori»: Edizioni del Rosone - Franco Marasca, Provincia di Foggia e Associazione Regionale Pugliesi di Milano;
- «occasioni letterarie»;
- «occasioni enogastronomiche»;
- «Milano»;
- «Puglia»;
- «Capitanata»;
- «30».

È mio intento sviluppare le precedenti espressioni e, tenendo conto che il sottoscritto e l'assessore Giuseppe de Leonardis siamo dottori commercialisti, non posso non parlare anche di occasioni economiche.

### Associazione Regionale Pugliesi di Milano

Ne sono vicepresidente dal febbraio 2007. La storia ci dice che già dal 1921 esisteva un'Associazione Regionale di pugliesi a Milano. A Milano i pugliesi attualmente residenti sono circa 80.000, la prima comunità regionale presente, ben radicata nel territorio annoverando tra i suoi soci commercianti, imprenditori, professionisti, giornalisti, professori e studenti universitari... e ben rappresentata anche nelle istituzioni.

L'Associazione raccoglie oltre 400 nuclei familiari, che vivono un rapporto molto stretto con la terra natia, costituito da vincoli familiari e da conseguenti costanti visite.

L'Associazione ha una sede autonoma. Il Presidente è **Dino Abbascià**, un grande Amico... un grande Uomo.

Le attività che svolge l'Associazione sono sostanzialmente di due tipi: ricreative e culturali.

Le attività ricreative consistono nell'organizzazione di riunioni e di incontri amichevoli che si svolgono soprattutto il sabato e la domenica pomeriggio, riproponendo a Milano «la piazza del paese», per usare una felice espressione dell'amico **Pino Selvaggi**, coordinatore delle attività. Non mancano i consueti pranzi e veglioni, in occasione delle feste tradizionali.

L'attività caratterizzante dell'Associazione è quella culturale: diamo soste-

gno ad attività teatrali, rassegne cinematografiche e, in particolare, alla presentazione di libri, vale a dire a occasioni di dibattito e di conoscenza della Puglia, dei suoi valori e delle sue tradizioni. A tal fine si è creato un canale privilegiato di contatto con gli enti locali, i personaggi della cultura, le case editrici. Ovviamente, non trascuriamo ciò che non è pugliese.

Va segnalato, inoltre, lo svolgimento di attività culturali anche in Puglia.

Di notevole rilievo risulta l'impegno dell'Associazione nel promuovere turisticamente la Puglia grazie alle iniziative svolte e alla funzione di garanzia che l'emigrante offre all'amico del nord e del resto del mondo che vuole conoscere la Puglia. I più importanti promotori turistici della regione d'origine siano noi fuorisede: è un dato di fatto!

### Occasioni letterarie

Nei giorni scorsi la professoressa Falina Marasca mi ha cortesemente fatto avere tre libri del professor Francesco Giuliani pubblicati da Edizioni del Rosone: «Occasioni letterarie pugliesi», «Saggi, scrittori e paesaggi» e «Alfredo Petrucci» in cui l'autore prosegue nell'acuta e meticolosa ricerca dedicata alle memorie letterarie della regione Puglia. I tre citati libri sono inseriti nella collana «Testimonianze», diretta da Benito Mundi.

Una volta non esistevano i motori di ricerca e, quindi, era difficile sapere tutto di tutti. Adesso basta cliccare su *google*, come ho fatto ieri, e ho appreso tante cose su Francesco Giuliani e Benito Mundi.

La prima cosa che mi ha colpito è che Francesco Giuliani è giornalista pubblicista come il sottoscritto.

Ci facciamo un regalo, meditando insieme sul seguente meraviglioso pensiero di don Tonino Bello: «Don Tonino esortava i giornalisti a mettersi al servizio della verità e non al servizio di interessi di parte. A tal proposito li invitava ad essere imparziali notai dell'oggi, ma anche audaci anticipatori del domani. Chiedeva chiarezza espositiva e concettuale per evitare l'opera ardua e rischiosa della decodificazione. Diceva che i giornalisti che si pongono tali obiettivi sono i promotori di una santità urbana e laicale».

La seconda cosa che mi ha colpito di Francesco Giuliani e Benito Mundi è che sono nati a San Severo, città a me cara. L'ultima volta che ho parlato a San Severo è stato il 4 marzo 2006. Avevo un berretto diverso da quello che indosso oggi, quello di Presidente del Centro Studi socio-economici «Donato Menichella»: un grande pugliese, un grande figlio della Capitanata, essendo nato a Biccari.

Mi trovavo nella meravigliosa biblioteca economico-giuridica Felice Chirò di BancApulia, banca a me molto cara. Ieri sera, entrando nel sito di BancApulia, ho rivisto immediatamente che per BancApulia il radicamento al Territorio e la Storia non sono *slogan*, che vanno necessariamente citati in quanto di moda.

Ho cliccato e, stando a Milano, sono entrato nella Biblioteca economico-giuridica Felice Chirò di BancApulia. Il progresso tecnologico ha introdotto tante nefandezze, ma consente di fare cose incredibili.

Sono arrivato alla pagina della biblioteca; in basso a sinistra c'è un quadretto denominato «Quaderni economico giuridici». Ho cliccato e ne sono apparsi sei. Dove voglio arrivare?

È presto detto... BancApulia quei quaderni e tantissimi libri li mette a disposizione del pubblico, dei risparmiatori, dei clienti *retail*, dei clienti *corporate*.

Cosa fa in questa maniera BancApulia?... Diffonde informazione, diffonde cultura.

Ebbene, Edizioni del Rosone diffonde informazione, diffonde cultura da ben 30 anni!

Un punto fermo: strappare il segreto e diffondere l'informazione - da sempre - è l'unico strumento per la democratizzazione di ogni realtà giuridica di tipo collettivo.

Non lo dico io, lo dice Tito Livio.

### Occasioni enogastronomiche

L'altro ieri sono stato alla conferenza stampa, organizzata dall'Unione Italiana Vini, di presentazione di «Enotria 2008». Ovviamente si parlava di vino: un prodotto straordinario portavoce dei valori del nostro Paese nel mondo.

Sapete come si colloca la Puglia tra le regioni italiane in relazione alle superfici vitate?... Si colloca al secondo posto con 105 mila ettari, preceduta solo dalla Sicilia.

Sapete qual è la partecipazione della Puglia alla produzione nazionale di vini bianchi e di vini rossi rosati?... Il 14,2% per i bianchi, il 15,9% per i rossi/rosati.

Perché la Puglia è famosa? Lo è anche in virtù dei suoi vini, delle sue pietanze e dei suoi prodotti tipici. Sono qui presenti la Cooperativa Agricola Dauna di Castelluccio dei Sauri e Le Terre del Catapano S.P.Q.T. di Troia. Ma permettemi di allargare il discorso.

Oggi i Paesi del mondo sono poco meno di 200. Solo 30 sono considerati così avanzati economicamente da partecipare all'OCSE... e l'Italia ne fa parte.

Di questi 30 Paesi, solo 8 sono considerati così ricchi e prestigiosi da essere ammessi in un *club* internazionale ancora più esclusivo: il G8... e l'Italia ne fa parte.

Quali sono i fattori che consentono al nostro Paese una *performance* così eccellente?

Non certo la vastità del nostro territorio: ...siamo appena un ventottesimo del Brasile, un trentesimo degli Stati Uniti, un sessantesimo della Russia.

Non certo la quantità di popolazione: ...siamo appena al ventitreesimo posto nel mondo.

Neppure la disponibilità di materie prime, di cui siamo scarsissimi.

E nemmeno la diffusione della nostra lingua, parlata appena da una ottantina di milioni di persone nel mondo, contro i 3 miliardi che parlano inglese.

Ciò che ha consentito agli italiani di recuperare la scarsità di elementi strutturali è: la nostra creatività; il nostro stile di vita; la nostra capacità di cogliere le preziose opportunità offerte dal passaggio epocale da una società industriale, caratterizzata dalla produzione in grandi serie di beni materiali, a una società post-industriale, centrata sulla produzione di beni immateriali come le informazioni, i simboli, i valori e l'estetica.

Questa nostra capacità, a sua volta, è determinata da una sintesi... unica al mondo: di senso del tempo e di culto per la memoria; di eleganza e di bellezza.

Tali fattori concorrono a sostenere il «made in Italy», grazie alla capacità creativa, alla propensione imprenditoriale, alla dotazione culturale, al gusto della qualità, alla consapevolezza della propria unicità, alla capacità di cogliere e soddisfare i desideri irrazionali, alla forza della tradizione, alla vocazione estetica, allo stile di vita, alla flessibilità.

Non ci mancano, ovviamente, i punti di debolezza: un certo provincialismo,

unito al campanilismo e alla frammentazione, una proverbiale disorganizzazione, i difetti connaturati ai settori protetti dall'economia, le carenze del settore pubblico, la difficoltà del settore privato a coniugare la fantasia con la concretezza e con la competenza, una mancanza di chiarezza che a volte sfuma nell'ambiguità.

Un nostro difetto grave è l'atteggiamento rinunciatario quando il risultato è scontato, quando si gioca in casa, sul terreno amico. Mi riferisco al settore del turismo.

### Milano, Puglia, Capitanata: occasioni economiche

Milano è sotto esame. Lunedì 31 marzo si saprà se EXPO 2015 sarà assegnato a Milano o a Smirne.

La posta in gioco, nella gara che oppone Milano alla turca Smirne è decisamente grande, con quasi 20 miliardi di euro di investimenti previsti in caso di vittoria, tra costo del maxi evento (circa 4 miliardi), finanziamenti necessari per le infrastrutture (10 miliardi) e indotto (almeno altri 6 miliardi).

A ciò vanno aggiunti 65 mila nuovi posti di lavoro stimati nel quinquennio 2010-2015 e 29 milioni di turisti attesi nei sei mesi della manifestazione.

Il tema proposto per l'EXPO 2015 «Nutrire il pianeta, energia per la vita» ha il valore di un manifesto programmatico, una dichiarazione d'intenti: dopo la moda e il *design*, l'editoria e la finanza, Milano ha deciso di puntare sull'agroalimentare, sulla riscoperta della terra e dell'ambiente.

Permettemi una domanda provocatoria: per la Puglia è meglio che vinca Milano o Smirne?

Dobbiamo tutti augurarci che vinca Milano. In tal caso festeggeremo alla grande per 24 ore. Ma poi basta. Occorrerà mettersi al lavoro.

Non è questa la sede adatta per discorsi complicati su cosa c'è da fare.

Mi limito solo ad osservare che la Puglia ha avuto dal Padreterno due grandi doni: Padre Pio e don Tonino Bello.

Il turismo religioso porta a Lourdes ogni anno 6,5 milioni di persone.

A Milano in sei mesi verranno 29 milioni di persone: capite che se vogliamo far proseguire, ipotizziamo a 6 milioni di turisti, il viaggio fino a San Giovanni Rotondo e Alessano occorrerà adoperarsi seriamente: non c'è un solo attimo da perdere e a tale iniziativa debbono dedicarsi persone istruite, preparate e determinate.

I temi dell'EXPO 2015 saranno: l'agroalimentare, la riscoperta della terra e dell'ambiente. Sono temi che la Puglia può affrontare con successo: ce li abbiamo nel dna. Ma ancora una volta occorrerà adoperarsi intelligentemente, chiamando, ad esempio, a raccolta tutti i talenti pugliesi che, sappiamo bene, per la massima parte non risiedono più e non lavorano più in Puglia.

### Edizioni del Rosone «Franco Marasca»

Chi mi ha fatto conoscere le Edizioni del Rosone è il mio Amico **Franco Presicci**. Una volta mi ha fatto fare un figurone. Dovete sapere che a Martina Franca c'erano tanti posti, addirittura risalenti a due secoli or sono, in cui si conservava la neve, per farne commercio nei mesi estivi. Il nome di quei posti era «neviera». Un mio collega docente universitario a Parma aveva deciso di comprarne una e di ristrutturarla. Sapeva poco o niente, come me, della storia delle neviera. Ne parlai con Franco Presicci che, come in un gioco di magia, fece apparire di lì a poco un libro delle Edizioni del Rosone «Le neviera. L'industria del freddo in Capitanata nell'età moderna».

Tanto tempo è passato e siamo qui riuniti a festeggiare i primi 30 anni di vita delle Edizioni del Rosone.

Tanti tanti tanti tanti Auguri dall'Associazione Regionale Pugliesi di Milano.

## La Cooperativa Agricola Dauna



La Coop. Agricola Dauna nasce come realtà agricola ma si rende subito conto che la commercializzazione è il problema maggiore che devono affrontare le varie realtà del territorio. Per questo motivo, la C.A.D. si associa a Confcooperative Foggia e nel 2004 è tra i soci fondatori del Consorzio «Dauniagriex», (un consorzio di promozione dei prodotti agroalimentari della Puglia all'estero) grazie al quale, si vuole favorire (con presenze nelle fiere di settore) la commercializzazione dei prodotti dell'intera provincia di Foggia e della Puglia in generale.

L'azione che persegue la C.A.D. è soprattutto quella di favorire la crescita di piccole realtà altrimenti destinate a collocare i propri prodotti di qualità solo in ambito provinciale; far conoscere i propri prodotti e rafforzare la propria presenza e la visibilità sul territorio; informare sulle proprie finalità, al fine di favorire ed incentivare grazie alla figura del socio conferitore, la commercializzazione di molti prodotti sia in Italia che all'estero grazie ai consorzi di valorizzazione ed ai contatti che la C.A.D. ha acquisito in questo periodo.

Nell'intento di contribuire a far conoscere il territorio e i suoi prodotti tipici la C.A.D. ha organizzato nel 2006 e 2007 due eventi denominati «Incontri nella Via del Sapore», che hanno portato a Castelluccio dei Sauri molta gente che ha degustato, lungo un percorso enogastronomico, le specialità commercializzate dalla C.A.D..

I prodotti C.A.D. sono stati o saranno presentati e degustati in diverse località ed occasioni: Milano (B.I.T. - Feb. 2008); Milano (Istituto dei Ciechi - Mar. 2008); San Remo (in concomitanza del Festival della canzone - Feb. 2007); Roma (Taverna dei Quaranta) e L'Aquila (Mar. 2008); Sheraton Hotel Roma (Nov. 2007); New York (Apr. 2007); Betlemme (Dic. 2007); Bari (Fiera del Levante - Set. 2007 - la C.A.D. ha rappresentato da sola tutta l'area del GAL Meridaunia); Stoccolma (Mag. 2008).

I rapporti commerciali della C.A.D. si estendono oltre i confini nazionali e fino alla Svizzera ed alla Germania. Ci sono buone possibilità che in futuro abbastanza prossimo, ci siano rapporti anche con il Canada.



## San Nicandro Garganico: ricordato Enzo Lordi L'uomo, il giornalista, lo scrittore, il sensibile cantore del Gargano

È ra pieno l'auditorium di «Palazzo Fioritto» di San Nicandro Garganico la sera che l'Amministrazione comunale, con il sindaco **Costantino Squeo** e l'assessore alla cultura **Giuseppe De Cato**, ha dedicato a **Enzo Lordi** uomo, giornalista e scrittore.

Numeroso il pubblico, tanti gli interventi, eccezionale il finale con il coro polifonico «Stefano Manduzio» diretto da **Costanza Manduzio**, nipote di Enzo e figlia del grande musicista scomparso cui è intitolato il coro polifonico sannicandrese, che ha proposto l'esecuzione di brani del repertorio classico napoletano.

«La cultura è un progetto globale. Incitare alla cultura, in ciò deve riassumersi - ha detto nell'occasione **Falina Marasca** responsabile delle Edizioni del Rosone - la fatica di chi ci governa, di chi ci amministra, degli intellettuali, degli studiosi. Fatica che sembra «prospettiva debole» ma che è l'unica capace di risolvere il processo di radicamento e di proporre insieme la memoria dell'identità. In questo impegno si è distinto Enzo Lordi, giornalista e cultore di tradizioni popolari, osservatore attento e infaticabile, orgoglioso delle proprie radici e della propria storia, in sintonia dunque con l'ideale di cultura proprio di Franco Marasca e «Il Rosone».

«Enzo fin da piccolo ha avuto il «pal-

lino» di scrivere - ha detto **Matteo Gioiosa**, direttore de «La mia città» - Un pallino che ha sempre più sviluppato con attenzione e amore, forte di una sua intensa intuizione sulle cose e di una scrittura scorrevole e avvincente. A questo proposito io lo paragonavo a un juke box: bastava inserire una moneta e via, in breve si poteva godere l'ascolto di un brano musicale. Ad Enzo non occorreva la moneta, bastava un input e dopo qualche ora portava in redazione l'articolo scritto di suo pugno».

L'assessore alla cultura prof. Giuseppe De Cato ha sottolineato «la grande versatilità culturale» di Enzo Lordi. «Il suo amore per la ricerca e l'acuto spirito d'osservazione che sempre animava le sue indagini storiche, le sue osservazioni demologiche - ha continuato De Cato - costituiscono la linfa che anima tutta la sua attività giornalistica. Con ogni probabilità il suo primo articolo è da riferire al giornale della goliardia sannicandrese «La Frufficia», di cui fu uno dei fondatori. Lo spirito che Enzo Lordi augurava non mancasse mai alle giovani matricole sannicandresi era alla base del suo modo di essere: un uomo e un cittadino rispettoso delle buone regole, ma che sapeva cogliere anche il lato gioioso e goliardico della vita. Nel 1983 pubblica il suo primo romanzo, «Il cerchio di fumo», con prefazione di Anacleto Lupo (Edizioni Capitanata,



Foggia, 1983); un romanzo che possiamo far rientrare nella categoria dei «gialli», sia pure dai tratti piuttosto atipici. Nel 1990 pubblica il suo primo lavoro importante: *Le parole dell'anima* (Edizioni Bastogi Editori Italiana); un libro di poesie che ebbi il piacere di presentare personalmente, nello stesso anno, presso la scuola elementare di Piazza IV Novembre. Del Promontorio resterà uno dei più affezionati ed entusiasti cantori, innamorato com'era delle cose del «suo Gargano». Non è un caso che le sue fatiche letterarie si chiudono proprio con l'opera, «Il mio Gargano», un lavoro che un amaro destino ha deciso andasse in tipografia lo stesso giorno in cui Enzo Lordi ha lasciato questa terra. Venendo più nello specifico - ha poi continuato l'asses-

sore alla cultura - all'attività giornalistica di Enzo Lordi, dobbiamo dire che egli ha firmato numerosissimi articoli, saggi, recensioni, note storiche, rapporti e documenti di vita e cultura materiale, sempre distinguendosi per il suo zelo divulgativo e per la chiarezza delle sue argomentazioni. Enzo Lordi è un giornalista versatile e dagli interessi culturali più variegati. Le sue osservazioni sono volte a mettere in luce aspetti legati alla microstoria, agli studi sul folclore e le tradizioni locali, ma anche alla vita civile e sociale più in generale, ai comportamenti delle persone, alla dimensione etica, in casa e sui luoghi di lavoro, nella strada, dappertutto. È proprio in questo campo, a nostro avviso, che Enzo Lordi raggiunge i risultati stilisticamente più alti.

«Narratore nato e testimone partecipe della cultura meridionale, garganica in particolare», ha definito Enzo Lordi il prof. **Giuseppe De Matteis**, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Pescara, «Capace di rendere attuale, in dimensione romanizzata - ha proseguito il docente - situazioni, luoghi, vicende, personaggi che il tempo relega, inesorabilmente, specie nel vorticoso ed insensato correre dei nostri giorni, nel dimenticatoio. Degno veramente di attenzione quel suo narrare le «storie di paese» che fa rivivere, con gusto da ritrattista, tutta la dinamica della rappresentazione; senza parlare, poi, di quella sua capacità di stabilire collegamenti con le cognizioni analitiche del territorio, degli usi e dei costumi del suo popolo».

«Enzo Lordi - ha poi affermato il sindaco di San Nicandro **Costantino Squeo** - ha dedicato alla sua città, alla nostra biblioteca, libri e passione. Di qui la motivazione di dedicare a lui la

sala di lettura dei ragazzi. È l'unico modo questo - ha concluso il sindaco - perché quello di oggi non sia un ricordo sterile. Parlare di Enzo Lordi ha senso solo se il suo ricordo si traduce in progettualità, conoscenza e promozione di quel territorio che lui tanto ha amato».

**Maria Teresa D'Orazio**, publicista, si è soffermata sulla dimensione religiosa di Enzo Lordi. «Abbiamo affettato che Enzo era anche un poeta, infatti ha scritto molte poesie dalle più svariate ispirazioni, disseminandole su alcuni giornali a cui collaborava, poesie che non ha mai raccolto in volume. C'è invece - ha affermato la D'Orazio - un volumetto di versi che Enzo ha pubblicato con il titolo «Le parole dell'anima». Sono parole disposte in versi liberi che nascono come un grido dell'anima e si traducono in un lungo, ininterrotto, intimo colloquio con Dio, nel quale l'uomo Enzo si dibatte tra la denuncia dei mali del mondo e la sua fede religiosa che sembra vacillare. Il volumetto è stato pubblicato nel 1990, quando Enzo aveva 55 anni, nel pieno della maturità e forse dovuta a questa, stava vivendo un periodo di travaglio spirituale. La maturità porta ad una più esigente riflessione ed in lui era più accentuata, poiché Enzo era un giornalista, ossia un attento osservatore del mondo che lo circondava e che gli cagionava un dissidio interiore. Dalla lettura di questi versi si comprende che Enzo aveva intrapreso da tempo un cammino spirituale molto sofferto, alla continua ricerca della Verità su una strada percorsa da dubbi. Egli ha inseguito questo proponimento per tutta la sua vita e ne troviamo testimonianza in molte sue pagine».

**Marida Marasca**

Barletta ospita «Paris 1900»

## Modernità, fasti e limiti della capitale francese

Nel panorama culturale si segnala da qualche anno la città di Barletta. Il *dies a quo* risale al recupero di Palazzo della Marra e alla sua destinazione museale per accogliere al secondo piano la ricca collezione De Nittis, donata dalla vedova Léontine e per presentare al secondo piano mostre temporanee di prestigio.

L'inaugurazione del 2006 vide la mostra di De Nittis-Tissot; l'anno scorso si affiancarono Zandomenighi e Renoir. Quest'anno c'è *Paris 1900*, con una collezione del *Petit Palais* di Parigi, particolare importante perché proietta Palazzo della Marra in ambito internazionale e perché dalla collaborazione col *Petit Palais* scaturirà tra due anni una mostra di De Nittis nella capitale francese. Sarà una occasione preziosa per il ritorno in grande stile del pittore barlettano nella città che, dopo averlo valorizzato in vita, lo aveva alquanto trascurato dopo la morte.

Il *Petit Palais* - racconta Gilles Chazal, direttore del museo e curatore della mostra - fu realizzato per l'Esposizione universale del 1900 e dopo l'inaugurazione del 1902 si è arricchito di preziose collezioni di dipinti, sculture, disegni, stampe, ceramiche e altro ancora.

La mostra odierna giunge a Barletta dopo aver peregrinato nel contesto del progetto «Ambasciate del *Petit Palais*», che prevede appunto mostre temporanee all'estero di interesse sezioni del museo.

### La grande capitale

Ed ecco *Paris 1900*, la città sfogliante, capitale europea della moda, del divertimento, dell'innovazione scientifica, laboratorio inesauribile di tendenze artistiche.

Il barone Haussmann, su incarico di Napoleone III, l'aveva rivoluzionata abbattendo gli angusti dedali di vie medievali e creando spettacolari *boulevard*, divenuti presto luoghi privilegiati della borghesia emergente dove ostentare la propria raggiunta condizione sociale.

La città è all'avanguardia anche per i grandi magazzini alla moda, dove si affollano le signore per lasciarsi tentare dagli ultimi modelli, in un'atmosfera di sogno che sembra non debba finire mai. Ne ha trattato mirabilmente Zola ne *Il paradiso delle signore*, paradigma della moderna organizzazione commerciale che stordisce con le quantità, i colori, la pubblicità, i sorrisi accattivanti, la spregiudicatezza nell'eliminare i piccoli commercianti refrattari all'innovazione.

Simbolo di questa vitalità è la donna parigina ed è proprio una figura femminile la statua collocata all'ingresso principale della Esposizione. Ce la presenta così, nel catalogo della mostra, Isabelle Collet: «Moderna incarnazione della vita di Parigi che accoglie i visitatori, la statua indossa un diadema a forma di nave che rimanda al motto della capitale *fluctuat nec mergitur* (naviga e non affonda)».

Non affonda perché la parigina si muove liberamente nella sua città, suo ambiente naturale, desiderosa di assaporarne ogni attimo di vita, dall'alba al tramonto, alla notte. «Nel giro di 24 ore ha attraversato il parco in landò dalle 5 alle 7 e in calesse dalle 10 a mezzogiorno; ha mostrato le caviglie in mattinata e l'attaccatura del seno la sera; ha inaugurato il Salon, la mostra dei cani, il padiglione dei fiori... ha pianto sulle ultime vittime, ballato il valzer a loro profitto, cenato per beneficenza».

Personificazione di questa figura è Sarah Bernhardt, che con la Duse è l'attrice più famosa del tempo. Vissuta tra il 1844 e il 1923, ha attraversato l'intero arco della *Belle époque*, segnando un'epoca grazie alle sue straordinarie qualità di attrice, non disdegnando di cimentarsi anche in ruoli maschili, come nell'*Amleto* di Shakespeare.

Ma il pubblico l'amava anche perché la sua esuberanza la portava ad essere presente dappertutto, lieta di sentirsi ammirata. La sua vitalità non l'abbandonò neppure dopo che nel 1915 subì l'amputazione di una gamba; il suo impegno divenne poi patriottico quando si batté per coinvolgere gli Stati Uniti nel conflitto mondiale.

Un tale personaggio non poteva mancare in questa mostra, che infatti si apre proprio con il suo gigantesco ritratto firmato da Georges Clairin. È comodamente sdraiata su un divano, inguainata in un luminoso abito bianco, lungo e con tanto di strascico. Nella mano destra stringe una sorta di scettro dorato, simbolo di comando, mentre con la sinistra regge la testa, che così si presenta in asse perfettamente verticale, come per osservare e quasi sfidare l'osservatore proponendosi all'ammirazione. In quei piccoli occhi blu è racchiuso uno sguardo penetrante che rivela il temperamento indomito di una donna dinamica, aperta al futuro, determinata. Una parigina, appunto.

### L'altra Parigi

Ma oltre alla città frivola che si diverte, c'è anche quella seria che lavora e la mostra lo documenta con opere di Steinlen, Dalou, Roll, Pelez. È la Parigi che registra le ingiustizie sociali e che pone attenzione all'opera umile e dignitosa di personaggi oscuri che non emergono alla ribalta. Costoro erano già stati trattati qualche decennio prima; ricordiamo la stanchezza delle ballerine di Degas, la fatica dello spaccapietre di Courbet, lo *Scompartimento di terza classe* di Daumier e l'umiltà contadina dell'*Angelus* di Millet.

*Paris 1900* propone ora qualche ulteriore riflessione. L'accelerazione impressa dall'industrializzazione ha accentuato le differenziazioni sociali e Pelez, esponente della pittura sociale, si fa portavoce degli ultimi, degli emarginati



Pelez:  
Il venditore di violette

dal sistema, con *Gli sfrattati* (una madre in una strada, con cinque figli) e con *Il venditore di violette*. Quest'ultimo è un ragazzino adagiato per terra, a piedi nudi, con le spalle addossate al muro. Ha una camicia scura appuntata al petto e una cassetta di legno a tracolla, con un ultimo mazzolino di violette; l'altro mazzolino è per terra, ma

non lo stringe più in mano, perché spossato dalla stanchezza e vinto dal sonno, ha appoggiato la testa al muro ed ora riposa con gli occhi chiusi, la bocca semiaperta. Abbandono e miseria.

*Paris 1900*, una metropoli vivace, complessa, multiforme, che non finisce mai di sorprendere.

**Vito Procaccini**

Nell'ambito della «settimana della cultura»

## Conoscenza dei beni culturali per preservare la nostra civiltà

Nel 1937 Francesco Petrarca, in una lettera a Cola di Rienzo, scrisse: «Tutelate i beni culturali a Roma»; più recentemente Mahatma Gandhi, il padre della non-violenza, in uno dei suoi poliedrici discorsi, disse: «Il futuro dipende da ciò che facciamo nel presente. Impegniamoci insieme in una nuova partenza con determinazione rinnovata»; e ancora il biologo internazionale Mokamba S. Swaminathan, in una sua fondamentale opera, scrive: «aver cura dell'ambiente e del cuore umano».

È stato pressappoco con questi salomonici concetti che ha preso il via la conferenza sulla promozione della settimana della cultura, presso l'Auditorium di S. Chiara. «Tutela dei Beni Culturali: ieri e oggi», questo il titolo della serata a cui hanno partecipato personalità attive negli ambiti della sensibilizzazione alla cultura del nostro territorio, come l'avvocato **Domenico Di Conza**, l'Architetto **Antonio Clemente**, presidente Italia Nostra, che hanno esordito, affermando: «Il cittadino deve essere cosciente rispetto a quanto vive nella città, perché la Puglia e, in particolare modo, la Capitanata è ricca di bellezze naturali da tutelare».

È stato a proposito della tutela che è

entrato in gioco il dott. **Vincenzo Russo**, il Procuratore Capo presso il Tribunale di Foggia che, rassicurandoci ha detto: «Il lavoro della magistratura e quello delle forze dell'ordine sono molto buoni, tanto da aver ridimensionato i furti e gli scavi clandestini, fatta eccezione per la contraffazione dei Beni Culturali, innanzi alla quale non si è ancora riusciti a porre un freno». Situazione quanto meno confortante si potrebbe dire!

«Ed ecco che comprendiamo quanto l'importanza del nostro patrimonio culturale racconti il profilo storico della nostra civiltà, la sua continuità tra passato (basti pensare che sin dal 1700 circa il regno di Napoli, e Ferdinando I in particolare, abbiano emanato della leggi a favore della tutela dei Beni Culturali) e presente», ha ricordato lo storico **Carmine De Leo** che, con orgoglio, ha poi citato le normative del 1939 dedicate esclusivamente alla tutela dei nostri Beni Culturali.

Quale occasione migliore, allora, potrebbe scuotere le coscienze se non il senso di appartenenza alla città attraverso la consapevolezza della sua espressione artistica?

**Paola Nigro**



Georges Clarin: Sarah Bernhardt

La magia della poesia... - Liliana Di Dato: da «Fiori di campo» a «Vertigini»

«A dispetto di chi la considera moribonda, la poesia sa suscitare non solo gli entusiasmi di una cerchia ristretta di iniziati, ma anche grande consenso di pubblico», ha detto **Falina Marasca** responsabile delle Edizioni del Rosone la sera della presentazione della nuova raccolta di poesie, «Vertigini», di **Liliana Di Dato**, di fronte alla sala gremita dell'auditorium di Santa Chiara e alla presenza dell'assessore **Claudio Sottile**, di **Pina Sica D'Addeda** presidente di A.C.S. Anteas, di **Gino Caiafa** che ha letto magistralmente alcuni brani, del violoncellista **Daniele Miatto**, di **Michele Urrasio** poeta e scrittore di fama nazionale, giornalista e critico d'arte apprezzato.

Certo, l'odierna società fatica ad ascoltare i poeti, eppure se questi non ci fossero, la nostra realtà sarebbe più barbara di quanto è, più desolata di quanto appare. Per essere poeti non bisogna solo scrivere versi, ma occorre saper scoprire l'anima delle cose e saper vestire la nuda realtà di luce, verità e speranza.

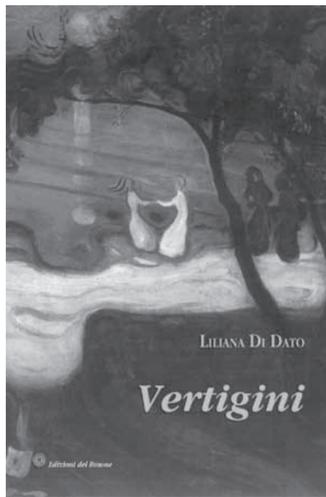
Scrivere poesie vuol dire entrare nel mondo dello spirito che interpreta anche la realtà che non si vede, è il tentativo di andare oltre l'immediato per cogliere l'eterno, è un afflato che congiunge il visibile e l'invisibile, la contemplazione con la vita quotidiana.

In questo senso Liliana Di Dato è un vero poeta, capace di farsi seguire nei suoi percorsi intimistici tra i «fiori di campo» e di recuperare poi le visioni paesistiche, gli incontri fortuiti e importanti, le inquietudini del nostro tempo trasmettendoci le sue «vertigini» e guidandoci in «spazi aperti / di immenso azzurro / dove / in percorsi di luce / si librano pensieri / e sogni / senza barriere».

La parola ora al poeta **Michele Urrasio** che ha presentato il volume.

(F. Martino)

Un campionario di nobili sentimenti è la nuova raccolta di poesie di Liliana Di Dato, intitolata significativamente



Vertigini (edita in elegante veste tipografica dalle «Edizioni del Rosone»). Un documentario indispensabile per tessere della sua anima, della sua personalità, della sua storia individuale, proiettata con delicatezza in quella altrui, un affresco efficace. Un affresco squisitamente poetico, poiché della Di Dato non ho avuto la fortuna di conoscere altro che la sua cortesia, il suo modo di porsi e di esprimersi, il suo delicato entrare in punta di piedi nello spazio riservato agli altri, rispettandone tempi e opportunità. Una personalità contenuta, equilibrata, quella della Di Dato. Eppure la sua poesia non ignora le «vertigini» in cui siamo coinvolti quotidianamente dagli eventi, dalle occasioni, dal confronto con le emozioni, e con le lacerazioni anche, che la vita ci propone. I suoi versi - volutamente brevi, contenuti - non sono quasi mai parole insegue con l'ostinazione di riempire pagine vuote, con la pervicacia di sottrarre al silenzio il rumore di sillabe pur di sconfinare l'agguato della solitudine e dello sconforto. Le «vertigini» di Liliana Di Dato sono cariche del sentimento rispettoso del tempo e delle memorie. Sono «vertigini di terra / ed acqua», ma sono anche la proiezione verso «misteriose lontananze»,

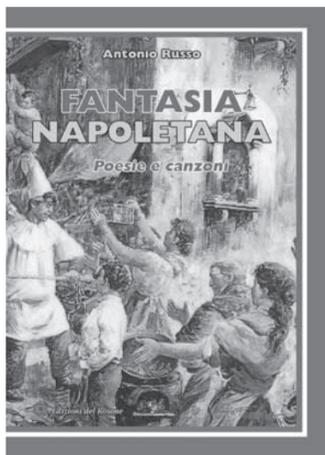
dove lo spirito, liberato da ogni turbamento, possa trovare la plaga in cui franano limiti e steccati, e dove la parola riesce a far sentire - intera, forte e pregnante - la sua voce, i suoi fremiti. La sua poesia, infatti, è impastata del sapore della nostra terra, del richiamo di isole selvagge ma fortemente tenere, del mito degli affetti, ed è volta decisamente verso la discesa nell'interiorità, per cogliervi le percezioni dello sguardo e le meditazioni dell'anima. Liliana Di Dato condensa nei suoi versi - moderni nel taglio, ma atemporali nella tematica - il coraggio di rivelarsi nella più schietta identità, e, senza cedere alle lusinghe della finzione letteraria, riassume in poche, meditate sillabe la sua vicenda umana e poetica. Affiora così, senza inutili compromessi, eppure velato da un evidente soffio di pudore, il suo ruolo di donna riconsiderato in ogni più lata accezione. Con una esemplare dignità si colgono le sue apprensioni di madre (Stamani all'improvviso / sei rimmersa / ninfea galleggiante / colorata d'indaco. / Ed io madre ti sfioro / con ali di gabbiano / e ti accarezzo / con voce marina...); una madre pronta a distendere, senza indugi, la sua protezione anche al di là degli steccati dello spazio, oltre i limiti delle braccia, del pensiero, della sua costante premura. Il suo è un sentimento amoroso che non conosce respiro né pause: radicata nel suo intimo è l'abitudine di donarsi intera, confortata dalla dolcezza del sapere di avere adempiuto fino in fondo il proprio dovere, senza alcun timore che la lama del ricordo potesse a volte bruciarle l'anima. La Di Dato attesta il suo forte attaccamento alla natura, la rivisitazione delle res passate e vissute, ma attesta, anche e soprattutto, l'urgenza di scandagliare l'animo umano per respirarne il mistero, e, qualora se ne presenti la necessità, per prendere parte attiva al «dolore / che fa percepire / il grido del mondo». Questa singolare predisposizione conferisce alla poetessa il privilegio di sapersi auscultare nelle regioni più remote dell'anima, e di cogliere voci, richiami e suoni che circondano e riempiono la caducità del nostro silenzio. Ci sentiamo più vuoti,

più soli senza il conforto delle parole, di quelle umane, ma anche di quelle che l'autrice cerca oltre il rapporto collettivo, fraterno, tanto da farle confessare di inseguire, potremmo dire dannunzianamente, «parole di foglie / ed erba, / parole di muschio / e pietra; / ... fremiti d'acqua». Un desiderio, dunque, di cercare nella parola, nel dialogo, nello scambio verbale, quel calore che spesso ci sfugge, soffocato dall'inquietudine e dall'indifferenza. Ed ella fa della parola lo strumento più efficace per rivelare le proprie incertezze, le proprie emozioni, i propri sconforti, ma la usa anche, opportunamente, quale messaggio ordinato ad attestare la sua presenza sempre e ovunque si abbia bisogno del sostegno della sua mano, della sua perenne disponibilità, sia nelle ore di quiete, sia soprattutto «quando / in labirinti / di silenzi / chiederai / una risposta, / quando / con mani corrose / dalle intemperie / cercherai / nelle arse pietre / uno zampillo / di speranza...» (p. 15). Una dimensione affettiva che non conosce il pantano, lo scorrere del tempo, sottesa com'è a fare del «sempre» un motivo di esistenza, un riferimento privo di dimensioni, per appagare la propria urgenza di trasmigrarsi negli altri per sentirsi viva, vera, realizzata. Una dimensione che diventa ancora più urgente quando la malinconia appanna gli occhi e la tristezza fa sentire, forte e deciso, il suo morso, la sua aggressività. La Di Dato ha la forza di affrontare anche le situazioni più sofferenti e rivela, in modo incisivo nella soluzione finale delle composizioni più significative, il «coraggio di vivere» che le consente di intravedere persino «nei campi desolati / e brulli... semi di speranza» (p. 59), sorretta dalla convinzione che pur sempre «In questo apparente / deserto, / vibra / un presagio di sole» (p. 33). Ed è proprio questa apertura alla luce, all'esigenza di segni, di indizi che non nascondano proiezioni confortanti, a dilatare il mondo poetico della Di Dato. Ed ecco il suo sguardo dilatarsi: uscire dall'ambiente domestico, dall'orizzonte della propria famiglia e del proprio paese, per immedesimarsi

nel disagio di quanti vivono ancora oppressi dal peso del ricordo del «filo spinato», «affogati / nell'onda alta / dell'inganno», e di tanti altri che sono colpiti e prostrati tanto profondamente da far dire alla poetessa di odiare «il sole / dei vivi / e l'indifferente / sorgere / del giorno». Questo potrebbe far pensare ingiustamente alla rinuncia a lottare o, peggio, ad adagiarsi in una dimensione che tenda ad annullare ogni susulto di speranza e di fede. Nella poetica della Di Dato si avverte questo pericolo: palese è il susseguirsi di sentimenti contrastanti, di interne lacerazioni. Il passaggio dal contingente all'assoluto c'è ed è evidente. Ma proprio in questo dualismo vi è la forza e l'originalità della poesia della Di Dato, la quale riesce a piegare ogni barriera, ogni delusione, ogni aspettativa disattesa, mediante la fiducia nell'umano e nella fede nel divino. Ella ha fede e fiducia. È certa che le virtù umane riescono sempre a risollevarci, soprattutto quando il baratro è prossimo ad inghiottirci e la notte non ha sentore di luce negli occhi spenti. Ma coltiva, con maggiore premura e attenzione, un intenso sentimento di fede, inteso non solo come esigenza di appiglio spirituale nei momenti di sconforto, ma come determinazione a guardarsi dentro e intorno con occhi limpidi, nell'intento di cogliere le sollecitazioni confortanti, ma anche gli aspetti più singolari ed essenziali, volti a rendere meno accidentato il viaggio dell'uomo verso la ricerca di una dimensione che travalichi la quotidianità per tendere a lidi di più sicuri approdi. Liliana Di Dato ci riesce perché la sua misura di credere si nutre della fiducia nel proprio sentire; ci riesce perché è in grado di dialogare con i silenzi, e di comprendere appieno che soltanto con il dono di se stessi, senza limiti né compromessi, rafforzato dall'impegno a sconfiggere la solitudine esistenziale, si possono ravvivare persino «i frammenti logori / della vita». E dare così alla nostra esistenza uno scopo vero perché sia vissuta, un significato e un senso.

Michele Urrasio

«Fantasia napoletana» di Antonio Russo  
Istantanee memorizzate nel cuore,  
immagazzinate nella mente...



Presso il teatro del Seminario Diocesano è stato presentato il volume «Fantasia napoletana» di **Antonio Russo**. Graditissima, e di grande valenza, la partecipazione dei cantanti **Mario Salvatore** e **Vito Mariani** che hanno scaldato la sala.

L'autore, napoletano di nascita e foggiano di adozione, molto commosso, ha ringraziato l'ente Provinciale ed il presidente del Consiglio provinciale per il patrocinio concesso alla pubblicazione ed ha cercato di spiegare al pubblico presente il suo percorso di poeta. «A volte - ha detto - la fantasia fa passeggiare la mente, la fa vagabondare,

andare indietro nel tempo, alle origini, per fissare i momenti di vita e d'amore: con nostalgia per chi nel cuore e negli occhi ha lasciato una ferita o una lacrima... Coloro che leggeranno queste pagine scorgeranno che altro non sono che fotografie della realtà, la mente le ha memorizzate, il cuore le ha immagazzinate, la mano le ha trascritte. Il loro valore non sta in ciò che racchiudono ma in ciò che liberano».

«I versi di Antonio Russo, riportati così come lui li ha espressi - ha sottolineato **Falina Marasca**, responsabile delle Edizioni del Rosone - sono la prova che la poesia del nostro tempo si sforza di uscire dalle cerchie ristrette degli «addetti ai lavori»; è la conferma che il dialetto, nel caso di Napoli la lingua napoletana, oggi è la lingua della poesia vera e propria, dotata di verginità e genuinità, capace di sperimentare e di ardita inventività, incapace, però, di tradire le ragioni ideali della vera ispirazione».

Per chi scrive in dialetto, nello specifico per Antonio, la ricerca di termini adeguati non rappresenta un arido inventario di parole raffinate e dotte, ma uno spontaneo recupero linguistico che esprime una realtà quotidiana assai comune, la capacità di sapersi collocare nel passato, il desiderio di dare un futuro alle radici, il bisogno di valorizzare legami, di «dare corpo alle emozioni», come dice il presidente **Sergio Clemente** che sottolinea, nella presen-

tazione del libro, «la pittura d'ambiente, la successione di scene popolari che attestano una profonda rivisitazione della tradizione del Sud, l'evocazione

visiva ne la presentazione scenica delle situazioni quotidiane descritte con toni sinceramente sentiti».

Marida Marasca

Foggia e Napule sotto a stessa curona

Ddue paesi cu o stesso padrone sotto o regno e Ferdinando 'e Borbone, o rré cchiù paisano ca regale, a tutta a popolazione do regno stringeva a mano e parlava napoletano.

Foggia e Napule dint'o core 'e stu regno, Napule era casa maesta, cu a reggia cchiù grossa, Foggia na dimora e passaggio, dint'e viaggi pe terre d'o regno; pé visità popolazione e campagne.

Foggia e Napule apparentate pure dint'o dolore, da na guerra e distruzione e vite e case; e nu luntanu passato nun ancora scurdato. Sti paesi quase sempe abbracciati, da stessa storia cu o stesso problema pe' campà a vita.

Foggia e Napule, na distanza nun tanto luntana ca se ponno abbraccià cu e mmane, pe' restà sempe cchiù vicino cu o core a fà 'o bene. Foggia cu a ricchezza da terra; ca d'estate se vede comm' nu tappeto russo e d'oro, addo' 'nce passa a santità.

Napule, cu tanto e mare, addo' 'nce dormono, l'isole cchiù belle do munno: ca so n'incanto, 'o paraviso e tutt' quanti, turisti e gran regnanti; amanti e sti bellizze naturali, ca Dio 'nce a dato.

Foggia e Napule sotto a stessa curona, do rré Ferdinando e Borbone, o rré paisano ca a tutt'a popolazione stringeva a mano, e parlava o napulitano, pe farse capi a tutto o regno de nobili, paisani, piscaturi e terrazzani.

Foggia e Napule ddue paesi, cu tante bellezze naturali, so' state e sonn' e grandezze é tutto stu regno; ormai luntano passato cu tanta storia durante e secoli: sti ddoie città, so' arrivate a piglià o treno pe' migliorà a vita e vanno verso l'Europa aunita.

Antonio Russo  
(«Versi di un cuore in due»)

IX Concorso nazionale di poesie e narrativa «Guido Gozzano»

La Biblioteca Civica di Terzo (Al) in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Associazione «Terzo Musica e Poesia», indice la IX edizione del Concorso nazionale di poesia e narrativa «Guido Gozzano».

Il concorso «Guido Gozzano» si divide in quattro sezioni:

- **sezione A:** libro edito di poesie in italiano (pubblicato a partire dal 2004). Può essere inviato un solo libro di poesie per Autore, in quattro copie.
- **sezione B:** poesia inedita in italiano o in dialetto con traduzione senza preclusione di genere. I partecipanti potranno inviare un massimo di tre poesie e, per ogni poesia, dovranno essere fatte pervenire quattro copie.
- **sezione C:** silloge inedita senza preclusione di genere. I partecipanti potranno inviare da un minimo di 7 a un massimo di 12 poesie fatte pervenire in quattro copie.
- **sezione D:** racconto inedito in italiano a tema libero (massimo di estensione 5 cartelle dattiloscritte con spaziatura normale e carattere 12 Times new Roman). I partecipanti potranno inviare un solo racconto in quattro copie.

Le opere dovranno essere inviate, entro il 15 Agosto 2008 a: Concorso nazionale di Poesia e Narrativa «Guido Gozzano», presso (c/o) Comune di Terzo (Alessandria), via Gallaretto, n. 11, C.A.P.: 15010 Terzo (AL).

I risultati della IX edizione saranno resi noti a partire dal 10/10/2008 con la pubblicazione sul sito internet del Concorso Guido Gozzano (<http://digilander.libero.it/mivel/>); i concorrenti potranno inoltre informarsi, sempre da tale data, telefonando alla segreteria del Concorso al n. 0144.594221 o al 347.4996094.

## Pregevole lavoro del professor Giuseppe Clemente Governatori e Prefetti di Capitanata nel periodo postunitario

**I**l «Potere Forte» dello Stato in Capitanata. Governatori e Prefetti tra reazione e brigantaggio (1860-1864). Questo il titolo del bellissimo saggio scritto dal prof. **Giuseppe Clemente**, storico della nostra Capitanata, inserito nella rivista edita dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano dal titolo *Rassegna Storica del Risorgimento* (anno XCIV - fascicolo III - Luglio/Settembre 2007).

L'Autore, non nuovo a questo genere di ricerche - numerosi infatti sono stati gli studi svolti sull'argomento confluiti in pregevoli pubblicazioni - in questo saggio traccia un excursus storico che ricopre l'arco cronologico che va dal 1860 ed il 1864, periodo durante il quale il Mezzogiorno era afflitto da una piaga insanabile: il brigantaggio.

Tale fenomeno, combattuto sotto ogni aspetto, fu una vera e propria calamità difficile da debellare anche perché favorito dalle popolazioni locali che, spinte dall'omertà e dall'ignoranza, contribuirono al suo dilagare.

Le figure dei Governatori e dei Prefetti, in questo contesto, costituirono una presenza determinante nella lotta al fenomeno del brigantaggio poiché il loro compito era quello di far rispettare la legge avvalendosi talvolta anche di mezzi duri e discutibili, come accadde per Gaetano del Giudice che si trovò ad assolvere l'ingrato compito di governatore delle Province di Capitanata proprio durante il periodo più difficile: il 1860.

Del Giudice giunse in Capitanata nel settembre 1860 poco prima dell'imminente Plebiscito, nominato da Garibaldi con il compito di «[...] vigilare sullo spirito pubblico e soprattutto, preparare opportunamente la votazione nei diversi comuni, per evitare che si verificassero disordini e sorprese nei risultati [...]».

La difficile situazione politica di quegli anni non permetteva agli uomini di potere di proseguire il cammino della giustizia secondo quei dettami imposti dalla legge postunitaria.

Le figure del Governatore prima e del Prefetto poi, si inserirono nel quadro di riforme che avrebbero dovuto determinare un radicale cambiamento nel Mezzogiorno d'Italia già travagliato da aspetti socio-politici di difficile soluzione. A questo bisogna aggiungere che proprio nel Mezzogiorno il 70% della popolazione attiva praticava l'agricoltura mentre in alcune regioni l'analfabetismo dilagava raggiungendo punte del 93%. Così Governatori e Prefetti ebbero il compito di riorganizzare i rami della pubblica amministrazione e, quindi, controllare affinché fossero osservate le leggi mentre la giustizia e la difesa esulavano dal loro compito.

Non fu semplice per questi personaggi imporre la loro presenza alle autorità locali, soprattutto in un Paese già con una situazione politica difficilmente gestibile.

In uno Stato che aveva visto durante l'*ancien régime* le province rette dagli intendenti i cui poteri erano finanziari, giuridici ed amministrativi, con l'unità d'Italia, e con il decreto del 23 ottobre 1859, tali soggetti pur mantenendo le stesse competenze, furono trasformati da intendenti in governatori fino a quando non fu varato un nuovo decreto, quello del 9 ottobre 1861, che vide le stesse cariche scisse in quelle di prefetti e di sottoprefetti. A questi ultimi fu conferito il compito di reggere i Circondari.

A tal fine il potere del prefetto, come massimo esponente dell'apparato amministrativo statale sul territorio fu confermato dalla legge organica del 20 marzo 1865 che gli attribuì anche l'incarico di Presidente della locale amministrazione provinciale, prerogativa

mantenuta fino al 1888. I governatori ed i prefetti di Foggia negli anni del brigantaggio furono tutti settentrionali da Bardesono a Stada a De Ferrari, con la sola eccezione di Gaetano Del Giudice, prefetto di nomina politica.

La Capitanata, come la maggior parte delle province dell'ex Regno di Napoli, nel periodo postunitario fu difficile da riorganizzare anche a causa della violenta reazione che ne scosse tutti i comuni e per la tenace resistenza armata che successivamente impegnò le truppe del nuovo regno.

A tale riguardo il prof. Clemente, evidenza interessanti sviluppi storici che emergono dalla consultazione dei documenti rinvenuti nell'Archivio di Stato di Foggia, nella sezione di Lucera e nell'Archivio di Stato di Biella. In particolare in questo archivio preziose sono state le notizie che emergono dai carteggi relativi al fondo dell'Archivio F. Ferrero. Proprio dalla consultazione di questi documenti, infatti, sono evidenziati tratti salienti della storia inedita ed interessanti aspetti legati a personaggi di spicco della politica nazionale come Conforti, Rattazzi, La Marmora, Cialdini e lo stesso Ferrero. Tuttavia, nel saggio, non sono trascurate le figure di personaggi chiave della storia locale come Scillitani e De Pepe dei quali l'Autore traccia un profilo interessante non limitandosi alla semplice narrazione di qualche episodio, ma approfondendo l'argomento con dettagli sulla loro biografia e trascrivendo brani e riflessioni, circa le decisioni prese per risolvere le questioni politiche della nostra terra.

Vero è che l'atteggiamento assunto da Gaetano Del Giudice compromise il già difficile rapporto con Alfonso La Marmora, anche perché Del Giudice non disponeva di uomini capaci di aiutarlo a resistere alle sorti della Capitanata, ed in più c'era la sopraffazione del potere che spingeva Del Giudice ad assumere discutibili atteggiamenti ritenuti drastici nei confronti dei colpevoli. Per questo fu accusato di aver commesso atti che avevano seriamente compromesso la sua moralità e la sua integrità di funzionario. Il duca di Bovino ed il Ricevitore generale di Capitanata, contestarono la nomina a prefetto di Gaetano del Giudice che, a loro avviso, si era rivelata «un gravissimo errore», adducendo una serie di motivazioni e considerazioni ritenute politicamente valide.

La parte centrale del saggio confluisce nella narrazione di episodi di vita sempre legati al grave fenomeno del brigantaggio locale. Come in un album di ricordi la storia quotidiana di quegli anni emerge facendo riecheggiare nomi fin troppo noti agli specialisti del settore.

Nel 1862 briganti come Recchia e Rizzo furono uccisi e le loro bande debellate grazie all'intervento di De Ferrari e Mazé de la Roche, in seguito fu la volta di Antonio Petrozzi, Giovanni Fortunato, Gabriele Galardi, Villani e Varanelli.

Così tra il 1862 ed il 1864 furono sgominate le ultime bande capeggiate da Giuseppe Pennachia e Michele Battista.

Arginato il fenomeno del brigantaggio in Capitanata si apriva un nuovo capitolo della storia che agevolava l'ingresso di Gadda, e Scelsi, mentre altre problematiche affioravano all'orizzonte con ulteriori flagelli come la carestia e il colera; quest'ultimo nel 1865 mise in ginocchio la nostra terra già travagliata dalle tante difficoltà.

È questo un saggio di sicuro interesse storiografico che si colloca a pieno titolo nell'immenso oceano del sapere quale contributo indispensabile per la letteratura specialistica, arricchendola di ulteriori preziosità.

**Lucia Lopriore**

**Gaetano Del Giudice ed Emilio Ferrero**

Gaetano del Giudice nacque a San Gregorio il 16 novembre 1816, fu deputato di Piedimonte d'Alife. Conseguì due lauree, la prima di medico speciale e la seconda in legge, tuttavia non esercitò nessuna delle due professioni. Giovane liberale, fondò insieme a Silvio Spaventa *Il Nazionale*. Nel 1848 fu eletto al Parlamento Napoletano di Terra di Lavoro e sedette nei banchi dell'opposizione. Dopo l'unità d'Italia fu eletto deputato nel collegio di Piedimonte per tre legislature appoggiando la sinistra. Fu deputato fino al 1870; visse tra Napoli ed Apricena nella tenuta di famiglia «La Torre» dove si spense il 9 maggio 1880.

Emilio Ferrero nacque a Cuneo il 13 gennaio 1819. Si distinse nell'assedio di Peschiera, ebbe la medaglia d'argento al valore combattendo a Novara, conseguì la Legione d'Onore nella battaglia della Cernaia ed in quella di San Martino meritò la croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Nel 1862 fu maggiore generale della brigata Parma, quando gli venne affidato anche il comando della zona militare di Foggia che resse per poco tempo. Partecipò alla battaglia di Custoza ed alla presa di Roma. Fu nominato senatore l'8 aprile 1881, mentre qualche giorno prima, il 4 aprile, gli fu affidato il dicastero della Guerra che resse con i governi Cairoli e Depretis fino al 23 ottobre 1884, quando rassegnò le dimissioni.

Fu insignito delle più alte onorificenze nazionali e straniere e dopo essersi ritirato a vita privata morì a Firenze il 1° dicembre del 1887.

## La figura di Maria nel libro di G. Regolo



*Celebriamo la Madonna dei Sette Veli con queste brevi e semplici righe che commentano il libro di Gilberto Regolo «L'uomo il silenzio di Dio i dolori della Vergine» in cui un intero capitolo è dedicato alla Patrona di Foggia i cui festeggiamenti, per quest'anno, sono stati rinviati da marzo ad aprile.*

**I**l calore e la semplicità con cui viene presentata la figura di Maria è la nota dominante dello stile dell'autore. Con chiarezza e veridicità vengono presentate le varie tappe del nostro scorcio di secolo, segnato da grandi sofferenze e da apostasia diffusa per l'infiltrazione nella fede del secolarismo e indifferentismo religioso a cui fa capo il silenzio di Dio e i dolori della Vergine.

Nonostante ciò il testo è portatore di grande speranza, perché la figura della Mamma Celeste, quale Madre, Maestra e Regina viene magistralmente presentata in tutta la sua Maestà e Regalità, ma anche semplicità profonda per mezzo di testimonianze uniche, come quella di Don Gobbi, del quale Maria si è servita per portare un messaggio di speranza alla Chiesa tormentata del nostro ultimo secolo.

Ringrazio l'autore per questo lavoro che ha dato la possibilità ancora una volta di fare chiarezza su luci e ombre manifestatesi dopo il Concilio Vaticano II.

**Dora Iuso**

Un volume scritto da Vincenza Morizio

## Ausculum nelle testimonianze epigrafiche



**R**icco e denso di novità lo studio pubblicato nel volume dal titolo *Ausculum - La città romana e le sue iscrizioni*, scritto da **Vincenza Morizio**, edito dal Comune di Ascoli Satriano - Centro Culturale Polivalente, in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia - Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Foggia. (pp. 47, ill. b/n., Foggia 2007, edizione fuori commercio).

In questo volume l'Autrice, partendo dalle origini della città romana di Ascoli traccia un lungo excursus storico sul territorio parlando delle testimonianze epigrafiche e non solo, visibili nell'attuale centro urbano. Sono, queste, testimonianze importanti per la ricostruzione storico-archeologica della città che già da diversi anni vede studiosi di fama internazionale alle prese con lo studio della Ascoli romana, anche attraverso la trascrizione e la traduzione delle sue epigrafi.

L'Autrice, tuttavia, non si sofferma solo sull'aspetto strettamente storico-archeologico, ma nel volume evidenzia come sia possibile, attraverso la frammentarietà delle testimonianze epigrafiche, risalire all'economia della città, ai problemi istituzionali, alle relative tribù che l'hanno popolata, alle caste ed ai mestieri che hanno a lungo rappresentato lo status sociale dei suoi abitanti.

Ovviamente, essendo Ascoli nota già dall'antichità per la sua rinomata pro-

duzione di ceramiche vascolari, era importante evidenziarne i maggiori «produttori» considerati già da allora veri «artisti» protagonisti indiscussi del loro tempo.

Testimonianze importanti sono anche quelle lasciate nei vari siti archeologici come nella collina del Serpente e presso Villa Faragola. Qui di certo le famiglie più in vista, quelle appartenenti all'aristocrazia elitaria locale, sono visite lasciando molte tracce della loro quotidianità.

Questi personaggi, alcuni dei quali noti, facevano certamente parte delle classi dirigenti, ed a queste classi l'Autrice riserva un capitolo a parte parlando nel testo in maniera esaustiva.

Non mancano, inoltre, nel volume interessanti immagini che fungono da corredo descrittivo, delle opere epigrafiche già tutte catalogate ed inventariate dai responsabili della Soprintendenza Archeologica della Puglia.

Le iscrizioni CIL, le nuove acquisizioni, il catalogo delle Iscrizioni e gli indici epigrafici completano il volume.

Sicuramente è questo un lavoro specialistico, risultato di attente e proficue ricerche che spronano il campo apprendo un grosso varco per lavori futuri. Uno studio scientifico a testimonianza dell'impegno degli amministratori locali del centro daunio, frutto della volontà di riscoprire le proprie radici, quale prosiegua dell'intento del primo studioso-storico-archeologo ascolano, **Pasquale Rosario**.

Grazie a questo personaggio, pioniere della ricerca storica locale, che ha saputo tracciare un primo percorso iniziale lasciandone traccia attraverso il suo laborioso lavoro confluito in pregevoli pubblicazioni, oggi tutti gli altri studiosi possono ricercare partendo dai suoi studi.

Plauso all'Amministrazione cittadina ed ai suoi rappresentanti per la sensibilità mostrata verso la cultura.

Tale esempio dovrebbe essere seguito anche dagli altri comuni della nostra bella terra affinché si possa vivere il presente senza dimenticare il passato.

La storia non è solo un'operazione archeologica ma è vita vissuta, è insegnamento quotidiano, è anello di congiunzione tra passato, presente e soprattutto futuro.

**Lucia Lopriore**

Pubblicazione di Raffaella Guerra

## «Avvolta nel mistero di un sogno»

**È** disponibile il secondo libro di **Raffaella Guerra** dal titolo «*Avvolta nel mistero di un sogno*», raccolta di racconti e di poesie edita da Falcone Grafiche di Manfredonia e patrocinata dal Centro Culturale «Arcadia Nova» della stessa città, con la presentazione del poeta Paolo Pasqua.

L'Autrice, con la bellezza del linguaggio di narratrice alla prima esperienza di poetessa, affronta temi vari che spaziano dalla sua fede cristiana al suo amore per la famiglia.

Già nota al pubblico nazionale - con giudizi positivi sul suo primo libro «*Il sentiero della vita*» (Edizioni Laterza, Bari, 1994), con la presentazione del compianto critico Gino Spinelli de' Santelena, che raccoglie poesie e suoi altri componimenti poetici - offre ai lettori la misura delle sue capacità di poetessa e di donna (vedova, con tre figli maschi, e nonna) che dedica alla vita nelle sue manifestazioni di sofferenza e di dolore, di gioia e di amore, bellissimi versi.

Con la pubblicazione di «*Avvolta nel mistero di un sogno*» l'Autrice conferma tutta la sua bravura.

**Michele Cosentino**

### La mamma

Alma genitrice caduta dal cielo con pensieri sinceri e doveri in suo figlio infonde una luce riflessa.

La parola mamma non la si potrà confondere con quella di altri spiccioli amori perché è l'eco di una parola dall'accento profondo che tocca l'anima.

La mamma è la più preziosa gemma del creato in ogni tempo di gioia in ogni stagione di dolore tutti i suoi figli perdona, circonda e ama.

La mamma nel suo splendore come petali di rosa spoglia di spine schiude il suo cuore alla vita per emanare il suo profumo d'amore sino all'ultimo respiro.

**Raffaella Guerra**

## «Tutti all'...Opera» di Antonio Ricchiuti Da compagnia dopolavoristica a gruppo di professionisti



La prova più recente del loro valore l'hanno data ai primi di marzo al Teatro Don Bosco, in via Melchiorre Gioia, a Milano. In scena: «L'occasione fa l'uomo donna ovvero Tootzie», un «musical» bellissimo. Regista e prim'attore **Antonio Ricchiuti**.

«Dimostrano tutti una notevole professionalità»: questo il giudizio di **Marco Columbro**, che si gustava lo spettacolo in prima fila. Aveva ragione. Bravi, tutti bravi, bene affiatati, spontanei, autentici, questi attori, che di giorno lavorano o studiano e nelle ore libere corrono in una sala a provare. Lo stesso Ricchiuti, che al teatro dedica ogni ora della sua giornata, la domenica va a dare una mano al papà nel suo bar, il «Tiffany», in via San Clemente. «Allora, ti è piaciuta la rappresentazione?», chiedeva a un amico. Ma lui lo sa, che è un attore a tutto tondo; sa anche che ogni elemento della sua compagnia. «Tutti all'...Opera», ha notevoli meriti da vantare.

«L'occasione fa l'uomo donna», scritta sulla falsariga del film (1982) «Tootsie», di Sidney Pollack con Dustin Hoffman (la trama presenta un attore bravo, ma scocciato, un impiastro, e perciò a spasso, sino a quando non si spaccia per donna, raggiungendo il successo), è un lavoro di ottimo livello. Racconta di un attore, Kevin Parker, che da quattro anni non calca le scene; e per guadagnare qualche soldo sbriga un po' di faccende nella trattoria «La cozza felice» con l'amico Robert, che sta elaborando un testo. Kevin viene a sapere da Meg che cercano un'ammi-

nistratrice delegata al General Hospital; allora lui indossa i panni femminili, si sottopone al provino e lo supera. Li conosce Nichol Karver, infermiera «mangiauomini»; se ne innamora, senza potersi esprimere per non svelare la propria identità. Il dottor Brooks, detto «Lingua» perché adessa e cattura tutte le operatrici sanitarie, prende una cotta per «Tutzie», che a sua volta piace a tutte tranne che a se stesso. La situazione si complica ancora di più e «Tutzie», durante una diretta televisiva in corsia, decide di togliersi la maschera, dicendo a tutti che in realtà è un uomo. Il pubblico, numerosissimo, si diverte, batte freneticamente le mani: ancora una volta «Tutti all'...Opera» ha fatto centro. L'Associazione Regionale Pugliese, di cui la compagnia fa parte, può andare orgogliosa.

E lo è, infatti. In via Pietro Calvi, 29, sede del sodalizio, c'è sempre qualcuno pronto a dettare il «curriculum» di Antonio. Ventotto anni, ha sposato il teatro da bambino. Quando di anni ne aveva quattro i genitori gli fecero fare la pubblicità a un trenino della Pony Express, e da quel giorno lui non ha pensato che al teatro. La sua gioia più grande, calcare le tavole del palcoscenico. E lo fa con arte, abilità nel lumeggiare il personaggio. Ha una forte personalità, domina la scena. Nel 2002 ha recitato al Teatro Ariberto in una commedia di Molière con la guida di Vito Molinari, il regista di «Canzonissima»; l'anno successivo in «Dracula» per la regia di Roberto Brivio, uno dei «Gufi»; nel 2004 in «Aggiungi un posto a tavo-

la», andato in scena anche a Bari e a Bologna, con Enzo Garinei in veste d'attore assieme a Chiara Noschese, figlia del famosissimo imitatore Alighiero, e a Giulio Scarpati, il «medico in famiglia» (quello con nonno Libero interpretato da Lino Banfi). Nel 2005 Pietro Garinei lo ha voluto per una parte in «Se il tempo fosse un gambero». Questi due lavori sono stati poi riproposti da «Tutti all'...Opera» con Antonio Ricchiuti nella doppia funzione di attore e regista. Nel 2007 ha allestito «Pinocchio» con musiche dei Pooh.

Ma ha fatto tante altre cose. Alle medie ha studiato pianoforte, si è distinto in un concorso di canto; quindi ha lavorato come animatore nei villaggi turistici, ha organizzato uno spettacolo di «cabaret» per la festa dell'oratorio; ha creato «Tutti all'...Opera», che prima era un dopolavoro, oggi è a livello professionale. Da quattro anni si occupa di «musical». Ha messo anche in piedi un laboratorio per i bambini dai 5 ai 12 anni; e con loro ha in cantiere «Peter Pan» in «musical», con musiche di Edoardo Bennato. Contemporaneamente sta provando con «Tutti all'...Opera» «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, con musiche di Gorni Kraner, compresa «Domenica è sempre domenica».

«Semper ad majora», Antonio.

Franco Presicci

## CRONACHE DEL CINEMA a cura di Monica Gigante

### Colpo d'occhio

Un film di Sergio Rubini. Con Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Vittoria Puccini, Richard Sammel, Paola Barale, Emanuele Salce, Giancarlo Ratti, Giorgio Colangeli, Alexandra Prusa, Flavio Parenti.  
Genere: giallo. Colore. 110 minuti

Produzione Italia 2008 - Distribuzione 01 Distribution

Un giovane artista, Adrian (Riccardo Scamarcio), si innamora di Gloria (Valeria Puccini), critico d'arte in erba e amante di un collega molto potente, Lulli (Sergio Rubini). Adrian e Gloria consumano una passione travolgente, escludendo dall'amor cortese, raccontato sulla pellicola, l'anima nera del 50enne Lulli, che con fare condiscendente lega a sé le persone a lui vicine controllando le loro vite. Perso il potere sulla vita di Gloria, decide di plagiare e, quindi, sottomettere alla propria volontà la mente e il cuore di Adrian.

Il desiderio erotico e la tensione spirituale che legano Adrian a Gloria non costituiscono un sicuro baluardo contro le insidie maligne di Lulli. L'artista quasi si spinge ad uccidere il suo amore. Quasi... perché il sentimento, per quanto considerato irrazionale, in questo caso riporta la mente allucinata di Adrian sulla terra, nel cuore della terra dove è il suo amore per Gloria. La sceneggiatura è abbastanza lineare, ma la sua qualità principale è lo spleen che sottende l'intera storia dei protagonisti, quella particolare inettitudine alla vita reale che cerca nell'arte una forma di catarsi. Nonostante il finale possa sembrare drammatico, in realtà è incoraggiante. Adrian non ha ceduto alle lusinghe del Faust-Lulli, che chiedeva l'anima pura dell'artista in cambio di fama e ricchezza. L'anima non si è prostata alla logica della mercificazione dell'arte, il corpo del giovane artista è morto, ma l'ispirazione artistica chiude e sigilla la storia: qualcosa di puro e incontaminato è forse ancora possibile, ma bisogna imparare a rinunciare e impegnarsi a lottare.

## Brillanti risultati per gli atleti del Circolo schermistico «Dauno»



Risultati entusiasmanti per gli «over» del Circolo Schermistico Dauno. Due i primi posti conquistati dagli atleti del circolo alla VI Prova del Cir-

cuito Nazionale Master 2007-'08, alle 6 Armi individuali, che si è svolta a Jesi.

Le medaglie d'oro sono andate a **Luicio Virgilio** (foto a destra) nella Sciabola Maschile e a **Francesca Zurlo** (foto a sinistra) nel fioretto femminile.

Nella finale a 8, comunque, erano arrivati anche Carlo Nicastro nella sciabola maschile e Gabriella Lionetti nel Fioretto femminile.

Nuovi motivi di soddisfazione, dunque, in campo agonistico per il «Dauno», che ha ricevuto anche conferme in vista della 2ª prova nazionale di qualificazione ai Campionati Italiani Assoluti, svoltasi a Foggia dal 18 al 20 aprile. L'organizzazione di questo appuntamento annuale, data l'efficienza dimostrata in passato, è stata affidata in via definitiva dalla Federazione Italiana Scherma al Circolo Schermistico Dauno di Foggia.

Sulle pedane del Palazzetto di Via Baffi, accanto ai nomi più celebrati dai media, come Montano, Tarantino e Pa-



store, ci sono stati anche i giovani campioni che il «Dauno» ha, da qualche anno, «ceduto» alle squadre nazionali: Luigi Samele, Fabrizio Verrone, Carlo Tranquillo, Marco Forcella, Marco e Marianna Tricarico.

**Loris Castriota Skanderbegh**  
(Responsabile della comunicazione)

## ABBONAMENTI 2008

| Il Provinciale |          | Il Provinciale + Carte di Puglia |          |
|----------------|----------|----------------------------------|----------|
| Ordinario      | € 20,00  | Ordinario                        | € 35,00  |
| Sostenitore    | € 50,00  | Sostenitore                      | € 60,00  |
| Benemerito     | € 100,00 | Benemerito                       | € 120,00 |

| Il Provinciale + Il Rosone |          | Il Provinciale + Il Rosone + Carte di Puglia |          |
|----------------------------|----------|--|----------|
| Ordinario                  | € 40,00  | Ordinario                                    | € 60,00  |
| Sostenitore                | € 70,00  | Sostenitore                                  | € 100,00 |
| Benemerito                 | € 130,00 | Benemerito                                   | € 180,00 |

## Il Provinciale - Super Offerta

- NOI PER VOI:** Porteremo nelle vostre case una copia al mese per l'intero anno per soli € 20,00.
- VOI PER NOI:** Diffondete Il Provinciale, il giornale di opinione della provincia di Foggia, tra familiari, amici e colleghi.
- N.B.:** Rinnovando l'abbonamento e sottoscrivendo abbonamenti-regalo entro febbraio 2008 si ha diritto ad una proposta a scelta dei volumi offerti in omaggio, due proposte per i sostenitori, cinque proposte per i benemeriti.
- OCCHIO:** Inoltre, otterrete lo sconto del 30% su ogni volume del catalogo delle «Edizioni del Rosone».

## Proposte di volumi offerti in omaggio per ogni tipo di abbonamento

(1)  
**Pasquale Soccio**  
Incontri memorabili

Ricordi di incontri tra l'autore e note personalità della cultura locale e nazionale, una vera «enciclopedia vivente» secondo Raffaele Nigro.

(2)  
**Antonio Ventura**  
La Puglia nei libri

Strumento indispensabile per conoscere la Puglia e per avvicinarsi ai suoi problemi di ieri e di oggi.

(3)  
**Stefano Capone**  
Piccini e l'Opera buffa

Analisi del dramma giocoso veneziano e dell'Opera buffa napoletana. La costruzione di una nuova poesia del teatro sempre più legata alle esigenze della musica.

(4)  
**Antonio Ventura**  
Le fave dietro lo specchio

Disegni e acquerelli con una prosa che riporta i «cunti», le storie che all'autore venivano raccontati dalla madre.

(5)  
**Inigo De Maria**  
L'esule delle Isole Tremiti

Storia di un nuovo Ulisse che, partito per il Nord Europa, non vive la nostalgia del ritorno.

### Novità

Chi, oltre che per sé, sottoscriverà un abbonamento per un amico, conoscente o familiare, riceverà in omaggio il prezioso volume:

**L. Manzi - Commemorazione centenaria dei martiri di Capitanata (dal febbraio 1799 al febbraio 1800)**

## il Provinciale Giornale di opinione della provincia di Foggia

Registrato presso  
il Tribunale di Foggia n. 7/1990

Direzione - Redazione



EDIZIONI DEL ROSONE  
«Franco Marasca»  
Via Zingarelli, 10 - (Cas. post. 474)  
71100 Foggia - tel. & fax 0881/687659  
E-mail: edizionidelrosone@tiscali.it

DIRETTORE RESPONSABILE  
Duilio Paiano

REDAZIONE

Marcello Ariano - Annarita Gentile - Lucia Lopriore - Marida Marasca - Lucio Miranda - Antonietta Pistone - Vito Procaccini - Michele Urrasio

HANNO COLLABORATO  
A QUESTO NUMERO

Marianna Bonghi - Mariangela Ciavarella - Michele Cosentino - Angelo D'Apice - Luca de Troia - Margherita Galantino - Monica Gigante - Corrado Guerra - Dora Iuso - Angela Labbate - Filomena Martino - Maria Teresa Masullo Fuiano - Paola Nigro - Franco Presicci - Paolo Emilio Trastulli

La collaborazione a questo giornale è gratuita e su invito della Direzione. Gli articoli, le foto e le illustrazioni, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

STAMPA  
Centro Grafico Francescano  
1ª trav. Via Manfredonia  
Tel. 0881/777338 - Fax 0881/722719

Per sottoscrivere l'abbonamento utilizzare il conto corrente postale n. 21664446 intestato a Edizioni del Rosone - Via Zingarelli, 10 - Foggia - Tel. 0881/687659 - E-mail: edizionidelrosone@tiscali.it  
Nella causale è sufficiente indicare il numero relativo ai volumi scelti. «Il Provinciale» potrà essere letto anche on line sul sito sopra riportato